Mercoledì 12 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 37
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Il foglio d'ordine del Partito

L'ANNIVERSARIO DELLA CONCILIAZIONE — DIETRO LA SALMA DEL QUADRUMVIRO — L'ATTENTATO AL «POPOLO DI TRIESTE» — IL RAPPORTO DEI SEGRETARI FEDERALI DELLA TOSCANA.

ROMA, 11. — Il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista pubblica:

Alla vigilia dell'anniversario dei patti Lateranensi il Segretario del Partito si è recato in Vaticano a rendere omaggio, in divisa di Luogotenente Generale della Milizia, a SS. Pio XI.

L'omaggio delle Camicie Nere recato al Sommo Pontefice, valga a dimostrare che lo spirito col quale è stato firmato l'accordo resta immutato nella valutazione da parte dello Stato e della Nazione fascista, pel riconoscimento del valore storico e universale di un atto che ha restituito l'intima pace spirituale agli Italiani. Il fascismo prende nota con soddisfazione delle parole con le quali «L'Osservatore Romano» ha riconosciuto ieri definitivamente, salutando l'anniversario, le funzioni dello Stato: «Asceso a dominare con tutti i suoi diritti inviolabili, coi suoi imprescrittibili doveri i vertici della vita civile» e riconosce alla Chiesa tutti i diritti che le derivano dalla sua missione divina.

***

Dietro alla salma del Quadrumviro è sfilata l'Italia fascista, con tutte le sue gerarchie ed intorno si è raccolto il popolo di Roma. Ma il saluto allo scomparso ha rilevato il volto nuovo della Nazione. L'Italia «in giacca» che passeggiava chiacchierando dietro le salme dei suoi morti anche se gloriosamente caduti, è finita.

Quella di oggi, dall'anima guerriera e pensosa del suo domani, procede serrata nei ranghi, al rullo del tamburo, e saluta i suoi morti puri e gloriosi col rombo dei motori nel cielo e fa l'appello secondo il rito fascista.

Gli iscritti e i discorsi di Michele Bianchi saranno raccolti in volume a cura della Segreteria del Partito.

***

La Redazione del «Popolo di Trieste», è stata fatto segno ad un attentato: quattro camerati sono stati feriti, uno di essi assai gravemente. La vecchia gloriosa bandiera del fascismo Giuliano si china per un istante a salutare i camerati caduti come in una trincea, e riprende più decisamente la marcia.

Sui colpevoli scenderà inflessibile la spada della giustizia.

***

La Toscana: un'altra bella regione d'Italia, terra che ha vissuto in pieno la vigilia aspra della Rivoluzione. I Segretari Federali hanno riferito, con la vivacità caratteristica del loro temperamento, sulla saldezza e sull'unità del fascismo e sui problemi principali delle varie provincie. La situazione politica ed economica è apparsa buona e solida, l'inquadramento delle forze organiche è sicuro; i capi preparati e coscienti delle loro responsabilità.

Un piroscafo affonda in porto in seguito ad uno spaventoso incendio

Una decina di vittime

NEW YORK, 12. — *Il piroscafo "Munchen" che da poco giungendo da Brema si era attraccato alla banchina è colato a picco in seguito ad un violentissimo incendio sviluppatosi a bordo ed al quale hanno fatto seguito violenti esplosioni. Da pochi minuti, tutti i 230 passeggeri erano sbarcati allorchè a bordo del "Munchen" si manifestò un incendio che data la grande infiammabilità del carico di gomma lacca in breve prese proporzioni impressionanti propagandosi da poppa a prua mentre numerosi scoppi si susseguivano squassando il piroscafo che in breve affondò. Fortunatamente anche quasi tutto l'equipaggio ha avuto modo di scendere a terra Tuttavia non mancano le vittime. I tre pompieri che erano saliti a bordo per cercare di domare l'incendio e che dalla violenza dell'esplosione sono stati lanciati in acqua non si hanno più traccie. Altre sette persone mancano e tra esse si trova il capitano del "Munchen". Due membri dell'equipaggio hanno riportato ferite. Dalla prima inchiesta sembra che il disastro vada attribuito all'incendio ed alla esplosione per autocombustione del nitrati di potasso che si trovava fra il carico. Il "Munchen" stazzava 1400 tonnellate e poteva trasportare 1100 passeggeri. I danni sono valutati a quasi cinquanta milioni.*

Dopo il nefando attentato al "Popolo di Trieste,,

Unanime plebiscito di solidarietà - L'eroismo dei feriti

Le indagini delle autorità

TRIESTE, 12. — Il «Popolo di Trieste» pubblica i seguenti altri particolari sul nefando attentato di cui è stato vittima il giornale:

«L'ordigno — una granata la 149 millimetri, come già accertato ieri da un segmento dell'ogiva raccolto nell'angolo di sinistra del pianerottolo da cui si accede agli uffici di amministrazione — situato al centro — e di redazione, questi ultimi situati sul lato di destra. Il proiettile (ricaricato nel bossolo di dinamite o di trottyl e provveduto di miccia, si suppone) dovette essere deposto orizzontalmente, con la spoletta rivolta verso l'ingresso della redazione; questo si desume dal raggio delle schegge. Devesi supporre inoltre che la granata sia stata deposta avvolta in un cartoccio, i cui frammenti sono stati rintracciati.

Il proiettile, esplodendo, scavò un pozzo profondo quasi mezzo metro sul selciato del pianerottolo; abbattè la porta di tipografia, sfracellandone il telaio (dietro a questa porta, seduti dinanzi ad un tavolo addossato alla stessa, col corpo quindi rivolto alla zona dello scoppio, trovavansi i due correttori, Dante Apollonio e Pino Missori); ridusse in schegge minutissime la porta d'ingresso della redazione, a pochi metri dalla quale si trovavano il redattore Neri ed il fattorino Bolle, diretti in quel momento verso l'uscita e quindi verso gli uffici d'amministrazione, ove volevano ritirare una macchina da scrivere; scheggiò alcuni scalini di pietra, a tre fratturò nettamente; divelse numerose porte, alcune chiuse a chiave a catenaccio, fino a due piani sopra la redazione; produsse profonde fenditure ai muri perimetrali che danno sul cortile interno; rimosse le pietre del pianerottolo superiore; scrostò vasti tratti di intonaco; mandò in frantumi tutti i vetri delle finestre, fino al quinto piano; grosse schegge perforarono due o tre porte e giunsero fino alle camere situate in fondo al corridoio della redazione: scardinò persino il castello del portinaio situato nell'atrio.

Dove non giunse la potenza tremenda delle schegge proiettate a raggera, a cono rovesciato, arrivò la furia distruttrice dello spostamento d'aria prodottosi in seguito allo scoppio. Di violenza eccezionale fu la pressione d'aria: alcuni operai che trovavansi nella camera delle linotypes, situata parallelamente al corridoio della redazione, oltre il cortile e quindi a dodici metri in linea retta dal posto dello scoppio e riparati da due pareti di muro, vennero sollevati con tutta la seggiola; alcuni caddero, altri si rovesciarono sulla tastiera della macchina...

«CHIAMATE LA GUARDIA MEDICA»

La stenografa signorina Piazza, al momento dello scoppio si trovava a trenta passi dal portone del giornale; stava oltrepassando il fascio dei binari sul Corso e si avviava verso la piazza Santa Caterina: fu in quel momento che essa udì il fragore della detonazione. Arrestatasi, guardò verso le finestre del giornale: vide allora il collega Pattarino che, spalancati i vetri, gridava ai passanti: «Chiamate la Guardia medica!».

Scena tragica, quella succeduta all'esplosione! Nessuno potè rendersi conto, ai primi istanti, di quello che effettivamente era accaduto: pareva dapprima che lo scoppio fosse dovuto ad una congestione di gas, o allo scoppio di un tubo di qualche stufa. I locali di tipografia e di redazione furono invasi da un densissimo nembo di fumo e di polvere, diradatosi il quale appena si potè constatare la gravità del fatto. I feriti gemevano a terra: due, i correttori, nel locale della composizione a mano, due in fondo al corridoio, e quindi dalla parte opposta, cioè il Neri e il Bolle.

LE INDAGINI DELLE AUTORITA'

NUMEROSI FERMI

Il giornale si chiede quindi quanti possono essere stati gli attentatori, come portarono fino al pianerottolo la granata, che si afferma pesare almeno una trentina di chilogrammi, se non di più?

C'è da credere che per l'esecuzione dell'attentato siano state impiegate da tre a quattro persone. Evidentemente, colui o coloro che salirono fino al pianerottolo per depositare la granata, e ne accesero la miccia, erano protetti da altre persone, rimaste nel portone o nelle immediate vicinanze. Costoro dovettero avere il compito di coprire, e difendere in qualsiasi evenienza gli attentatori; e c'è da credere a questi ultimi fosse affidato l'incarico della difesa ad oltranza, a qualunque costo, sia per evitare che i dinamitardi venissero da chiunque veduti — e possibilmente riconosciuti — sia che potessero essere catturati. In un evidente scontro con persone trovate sulle scale o nell'atrio, avrebbero agito con decisione crudele.

Pensiamo dunque anche a quello che fatalmente avrebbe potuto accadere in quest'ultima eventualità: C'è inoltre da considerare il fatto che, sulle scale, avrebbe potuto trovarsi chicchesia, cioè una delle tante persone — uomini e donne — che seralmente giungono al giornale, e proprio in quelle ore, a recapitare annunci, di comunicazioni varie e avvisi pubblicitari. Altri innocenti avrebbero potuto cadere per la malvagità degli attentatori.

Numerosi arresti, seguiti da perquisizioni, sono stati operati nella giornata di ieri; su tali arresti, o meglio fermi, si mantiene naturalmente un comprensibile riserbo. La città tutta chiede, con noi, che le indagini siano condotte con la più severa fermezza, con rapidità, con decisione.

L'EROISMO DEI FERITI

I feriti che vanno migliorando hanno dato prova di un eroismo ammirabile.

Il povero Neri, iernotte dovette subire l'amputazione degli arti inferiori. Questo fanciullo di venticinque anni non ha ancora pronunciato una parola di dolore; svegliatosi iernotte, mezz'ora dopo la tremenda operazione, ha chiesto con la stessa parola vivace di sempre: «E gli altri, come stanno? Raccontatemi com'è stato, che non riesco a ricordare».

Guido Neri fa davvero meditare sulla parola eroe.

UN TELEGRAMMA AL DUCE

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Trieste il seguente telegramma:

"Una traditoria non metaforica granata da «149» ha sconvolto stanotte la trincea del "Popolo di Trieste" travolgendo quattro nostri camerati. Uno di essi è in pericolo di vita; altri gravi. Malgrado lo sconquasso il giornale esce. Collo stesso cuore e col sangue dei camerati feriti rinnoviamo tutti serena illimitata dedizione. Viva il Duce! — RAFFAELLO NARDINI SALADINI".

Alla Direzione del Partito la notizia dell'attentato è stata appresa ieri sera stessa e subito comunicata a S. E. Turati, che mezz'ora dopo la catastrofe comunicava telefonicamente col Segretario federale di Trieste. Nelle prime parole dette da S. E. Augusto Turati al Segretario federale, dottor Perusino, era la prima commossa espressione di solidarietà e di simpatia del Partito.

L'on. Turati ha disposto perchè in continuazione egli sia informato di ogni cosa ed ha chiesto durante la giornata notizie sulle condizioni dei feriti e specialmente del camerata Neri. Anche l'on. Starace ha voluto essere informato minutamente del grave fatto avvenuto, esprimendo la sua simpatia per il giornale. In tutti gli ambienti del Partito la notizia ha suscitato profonda impressione.

UNANIME SOLIDARIETA'

Il Segretario del Partito ha inoltre destinato la somma di lire venticinquemila per le famiglie dei feriti, e lire cinquantamila per il giornale.

Al Segretario federale dott. Carlo Perusino sono giunti i seguenti telegrammi:

"La nuova aspra prova ha trovato il Fascismo triestino con lo spirito deciso e fiero. La bandiera insanguinata del "Popolo di Trieste" riprenda la marcia con passo più deciso. A noi. — TURATI".

***

"Gesto criminoso non mi stupisce perchè i delinquenti non sono ancora totalmente scomparsi dalla circolazione. Mi addolora moltissimo apprendere che ne sono rimasti vittime nostri camerati ai quali prego portare la mia affettuosa solidarietà e il mio augurio. — STARACE".

Numerosissimi sono poi i telegrammi e le attestazioni di solidarietà, che in questa ora di dolore sono pervenuti al «Popolo di Trieste».

Fra gli altri, notiamo il seguente nobilissimo di Arnaldo Mussolini:

"Il "Popolo d'Italia" vuol essere tra i primi a manifestare la solidarietà fascista dolore e sdegno per tutto che colpisce nobile famiglia "Popolo Trieste". Le sentinelle subiscono rischio dei posti avanzati. Il sangue non cade mai invano. Voi tutti, benemeriti della Regione Giulia, aggiungete alla vostra fatica il segno più grande del sacrificio. L'anima italiana è con voi solidale e vigilante. ARNALDO MUSSOLINI".

S. E. l'on. Bottai presiede il direttorio dei sindacati dell'agricoltura

ROMA, 2. — Ieri mattina si è riunito al Ministero delle Corporazioni, presieduto dal ministro Bottai, il direttorio della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura. Erano presenti S. E. Alfieri e S. E. Trigona Sottosegretari del Ministero delle Corporazioni, S. E. Arpinati Sottosegretario del Ministero degli Interni, S. E. Marescalchi Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, l'on. Basile in rappresentanza del Partito ed i signori on. Luigi Razza, presidente, on. Mario Ascione direttore, on. Giovanni Baccarini per i mutilati, e numerose altre personalità.

S. E. Bottai aprendo la seduta ha informato che lo scopo di queste riunioni è quello di rendere più assidui i rapporti coi rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed ha sottolineato la speciale importanza che la riunione acquistava perchè ha seguito immediatamente quella tenuta dalla confederazione degli agricoltori.

LA RELAZIONE DELL'ON. RAZZA

L'on Razza, dopo un rapido esame della situazione generale e della organizzazione, ha posto in particolare rilievo la situazione contrattuale, quella dell'inquadramento, dell'assistenza e del collocamento. Egli ha riferito i dati statistici riassuntivi del 1929 dei quali risulta che l'organizzazione conta 2 milioni 083.578 iscritti con un aumento di 73088 iscritti su quelli del 1928. Sono stati conclusi 91 contratti per le categorie dei salariati e braccianti, dieci per i coloni e mezzadri, 12 per le maestranze boschive e forestali, 4 per i pastori. Inoltre sono stati stipiati due contratti nazionali: uno per gli addetti alla monta e uno per i pastori. Sono poi in corso di discussione 42 contratti per i salariati e braccianti, 20 per i coloni e mezzadri, 15 per le maestranze boschive e forestali, 28 per i pastori. 28 contratti collettivi sono stati discussi al centro, mentre tutti gli altri hanno avuto una soluzione in sede provinciale. Questi contratti di lavoro trovano generalmente normale applicazione. Le inadempienze tutte di ordine individuale, sono tuttavia numerose. Il controllo sull'applicazione dei contratti è però quest'anno agevolato per l'esistenza degli uffici di collocamento.

La situazione salariale presenta qualche difficoltà. Numerose sono le richieste di diminuzione di salari presentate nelle provincie da parte degli agricoltori, in occasione della rinnovazione dei patti di lavoro o per effetto della riduzione dei prezzi dei generi. Queste richieste non sarebbero del tutto giustificate da un esame approfondito della situazione economica, ed infatti sono pochissimi i casi in cui la richiesta di diminuzione è stata accolta. L'on. Razza ha poi posto in rilievo il fatto che la rinnovazione dei patti di lavoro realizza dovunque un maggior adeguamento tecnico ed economico dei contratti stessi alla situazione locale delle culture e alla conduzione terriera, ma ha rilevato anche come in generale si riscontri da parte degli agricoltori qualche difficoltà nell'accedere alla unificazione per ragioni agricole, dei contratti di lavoro i quali così continuano a far sussistere sperequazioni economiche per una determinata zona agraria a cultura identica. Egli ha poi esposto la situazione degli uffici di collocamento.

S. E. Bottai poi, prendendo atto della esposizione amministrativa fatta dall'on. Razza, si è compiaciuto dei criteri di rigida economia a cui era improntata l'attività della confederazione. Concludendo le sue osservazioni, il Ministro ha rilevato come l'azione della confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura sia riuscita a valorizzare il lavoratore dei campi, mettendolo in grado di dividere con quello dell'industria i benefici dell'organizzazione sindacale fascista.

Alla fine della riunione i dirigenti della organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli hanno espresso al Ministro delle Corporazioni la loro viva soddisfazione per l'assistenza come in ogni momento hanno avuto, e la loro soddisfazione per la riunione odierna che è valsa a prospettare anche agli altri organi di Governo e di Partito le necessità e la situazione dell'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli.

Il gesto di uno squilibrato contro il presidente dell'Estonia

RIGA, 12. — Da Varsavia giunge notizia, però non ancora confermata, che mentre il Presidente di Estonia, Strandmann, si recava in automobile all'Università, un individuo, probabilmente pazzo, saltò sul predellino della macchina quindi cadde riverso sulla neve. L'individuo subito arrestato, si chiama, Siebzinski, ed anche le autorità ritengono che si tratti del gesto di uno squilibrato.

Da Kaunas informano poi che quella polizia sta facendo febbrili indagini per scoprire gli autori di una sparatoria che sarebbe stata fatta sotto l'abitazione del ministro degli esteri Lituano. I colpi sparati dagli sconosciuti non avrebbero ferito alcuno.

Il Cardinale Garparri insignito del Collare dell'Annunziata

ROMA, 11. — Ricorrendo oggi il primo anniversario della data della firma del trattato lateranense, tutta Roma è apparsa imbandierata.

Alle ore 12 S. E. l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Conte De Vecchi di Val Cismon, è stato ricevuto in forma ufficiale dal Pontefice, al quale ha rimesso il ricchissimo dono del Governo italiano per il suo giubileo sacerdotale.

Il Conte De Vecchi di Val Cismon, ha consegnato a S. E. il Cardinale Gasparri il Collare della SS. Annunziata concessogli da Sua Maestà il Re.

Poco dopo, nella sede della Nunziatura, il Conte De Vecchi consegnava a S. E. il Nunzio Apostolico, Mons. Borgoncini Duca, il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Al Cardinale Pietro Gasparri è giunto il seguente telegramma di Sua Maestà il Re d'Italia:

"Nel desiderio di dare a V. E. un manifesto segno della mia particolare considerazione, ho oggi conferito alla Eminenza Vostra l'Ordine supremo della SS. Annunziata. — Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE".

Nel pomeriggio S. E. De Vecchi ha solennemente consegnato le insegne del collare della Annunziata a S. E. il Cardinale Gasparri.

La conferenza navale a Londra

Il pensiero dei giornali inglesi e gli appunti all'America

LONDRA, 12. — Piuttosto che occuparsi della seduta plenaria della Conferenza sulla questione dei sottomarini, i giornali londinesi discutono ampiamente l'atteggiamento degli Stati Uniti e specialmente l'intenzione attribuita alla delegazione americana di rimpiazzare alcune unità di linea con una nuova corazzata del tipo «Rodsny». Dice a questo proposito il «Daily Herald» che se questa proposta fosse accettata, la conferenza sarebbe il preludio non di una riduzione degli armamenti, ma di una nuova gara di costruzioni navali perchè per ottenere la parità bisognerebbe principiare a costruire navi da battaglia di enorme mole e potenza. L'organo labourista spera che gli americani non insisteranno e fa appello alla buona volontà di tutti perchè la Conferenza non cominci a traviare. Anche il «Times» in un lungo articolo rileva come il memorandum americano non sia stato pubblicato per intero e che una delle omissioni fu la proposta di scartare quattro delle più vecchie navi americane, costruendo in pari tempo una nuova unità del tipo «Rodsny» Ciò significherebbe non riduzione, ma rafforzamento della flotta americana da battaglia. Simile concezione della parità non può essere presa sul serio. Forse comprendendo ciò, i delegati americani la omisero nel sommario, comunicato ai giornali. Anche a Washington, secondo la «Mornig Post», si accoglie con disapprovazione la notizia da Londra che Stimson voglia domandare la costruzione di una nuova super dreadnoughts. Il «Baltimore Sun» dice che la notizia è scoraggiante. Il direttore di questo giornale che è a Londra, ha telegrafato al suo giornale un articolo che apparirà oggi, nel quale si critica la parità e si dice che la proposta di costruire un'entità del tipo «Rodsny» è una ignobile resa agli sciovinisti americani. Wilson Harris scrive nel «Daily News»: La proposta americana di costruire un'altra unità del tipo «Rodsny» per ottenere la parità con l'Inghilterra ha creato una impressione penosa nei circoli della Conferenza. Si crede che tale proposta possa essere stata consigliata da considerazioni politiche interne. Essa è certamente diretta a placare il partito americano per una grande marina. Quanto agli ostacoli giapponesi per un accordo anglo - americano per le navi da linea e gli incrociatori, il corrispondente del «Daily Mail» da Washington si dice informato che l'opinione americana è del tutto contraria alla proporzione del 70 per cento su cui insiste il Giappone.

L'ATTEGGIAMENTO FRANCESE

Prima ancora che fossero noti i discorsi di oggi alla seduta plenaria della Conferenza, l'organo labourista diceva che l'atteggiamento francese riguardo alla questione dei sottomarini non può significare altro, senonchè la Francia desidera impiegare i sottomarini, non solo a scopo offensivo, ma anche come distruttori del commercio, salvo certe regole, e il «Daily News» avverte che le dichiarazioni di oggi non potevano essere conclusive perchè la questione dei sottomarini non potrà certo essere trattata isolatamente ed all'infuori dei programmi riferentisi agli incrociatori ed ai cacciatorpediniere.

In generale l'atteggiamento della Francia continua a suscitare a Londra reazione poco favorevole. Il «Manchester Guardian» scrive che Tardieu è tornato a Londra meno trionfante di quanto si sentiva la scorsa settimana e aggiunge: E' chiaro ormai che egli non otterrà quello che voleva.

Contrariamente a quello che molti giornali francesi hanno dato ad intendere ai loro lettori, il tono della stampa francese è molto acre e vi sono sentimenti di preoccupazione. Vi è molta acredine specialmente a riguardo dei sottomarini.

«LA TRAGICA ORA DELL'INGHILTERRA»

Il peggiore elemento della situazione è il grave sospetto dei motivi che animano l'Inghilterra e l'America. Nonostante i fatti, si asserisce generalmente in Francia che l'Inghilterra non ridurrà affatto la sua flotta. Il «Daily Telegraph» pubblica un amplo estratto di quanto ha pubblicato il «Matin» sotto il titolo «La tragica ora dell'Inghilterra» ed osserva: «Il «Matin» dipinge un quadro molto scuro del presente stato di cose in Inghilterra. Gli si potrebbe domandare se l'articolo sarebbe stato scritto qualora la nota americana e il memorandum inglese non fossero stati pubblicati, poichè non vi è alcun dubbio che la pubblicazione di questi due documenti ha grandemente sconvolti i calcoli francesi. Un buon numero di persone durante le prime ore di ieri attaccavano sui muri attorno a Trafalgar Square dei manifesti con la scritta: «Non toccate la marina britannica» Perchè manifesti del genere furono anche incollati all'esterno dell'ambasciata americana?

STIMSON SODDISFATTO

LONDRA 12. — Il segretario agli esteri americano Stimson, in una dichiarazione ha sottolineato il fatto che le cinque potenze stamane hanno nettamente convenuto di restringere l'impiego di sottomarini contro le navi mercantili e ritiene che per questo solo valeva la pena che la delegazione americana venisse a Londra. (R. S.)

"Gli umoristi italiani,,

Conferenza all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera, davanti a pubblico folto e scelto il prof. Attilio Scarpa, distinto ed apprezzato insegnante al R. Liceo Scientifico di Venezia (che già avevamo inteso tempo fa in occasione di una conferenza su «Il teatro di Pirandello» da lui tenuta a Udine) ci ha parlato, con la chiarezza e competenza che gli sono familiari, dell'umorismo italiano e dei principali umoristi d'Italia, attraverso i tempi.

Nel farci, sia pure di scorcio la storia ed i caratteri dell'umorismo italiano, l'oratore ci ha dato il concetto di umorismo in se e per sè, premettendo che dopo tante discussioni sull'estetica non si è giunti ancora ad un accordo sul valore intrinseco dell'umorismo e sul valore dell'umorismo italiano in particolare.

L'umorismo è una speciale branca della comicità, di quella facoltà cioè di far ridere e sorridere con una forma tutta speciale di sentir l'arte e di vedere la vita, e, talvolta, di saper abilmente strattare la monotonia con un gesto, una parola, una frase.

L'umorismo, ci dice Pirandello (il cui umorismo non è sereno e luminoso, forse perchè l'autore è vissuto in una realtà più aspra della vita) è il sentimento del contrario; è portato a vedere non solo la realtà della vita, ma anche, e piuttosto, le ombre, che essa proietta ed i giochi fantastici di queste. E' dunque un'arma bifronte: da una parte il pianto, quasi sempre velato, dall'altra il riso, mosso da una diversa forma di vedere, se proprio non sentire, gli stessi sentimenti.

L'umorismo, dunque, coglie della vita il sorriso e la bontà, dove altri troverebbe il pianto e la malvagità.

Si potrebbe osservare che ciò è comune anche alla comicità, della quale, come dicevamo, l'umorismo è una forma particolare.

Il conferenziere a questo punto afferma non essere l'umorismo italiano merce d'esportazione straniera.

Già Anton Francesco Doni lo definiva «vivacità di spirito, modo speciale di considerare le cose»; l'umorismo italiano è andato affermandosi attraverso i tempi.

Nel passare in rassegna i vari umoristi italiani l'oratore ne analizza l'umorismo tutto personale.

Cecco Angiolieri è un umorista?

Per quanto sia stato detto «essere l'umorismo il sublime della vita visto a rovescio», il prof. Scarpa nega all'Angiolieri la qualità di umorista e lo definisce invece un cinico, che della sua arte si serve per beffare e schernire.

Se l'umorismo deve essere esuberanza di imaginazione e sentimento, se l'umorista è portato a considerare la vita con occhi di fanciullo, Cecco Angiolieri, col suo sonetto: «S'io fossi foco...» (sopratutto per il quale molti lo hanno posto fra gli umoristi) s'è posto al di fuori della schiera umorista italiana.

Continuando la rassegna, lo Scarpa ci parla di Dante, il poeta senza umorismo, per cui il De Sanctis potè scrivere che «il comico muore sotto l'ira di Dante», che in effetto non può dirsi in vari canti della commedia, nei quali non l'umorismo è bandito, ma piuttosto la comicità, e afferma che l'umorismo presuppone un certo distacco spirituale dell'artista dal soggetto del proprio poema.

Nel Boccaccio, vi è umorismo?

Non sempre! L'oratore cita il «Chichibio».

Quattrocento: il Pulci e Lorenzo il magnifico, il primo per il suo «Morgante Maggiore, il secondo col «Del Beonis» e del Lieto simposio».

Lodovico Ariosto, fu detto essere un artista, mentre Dante è un poeta, intendendo con ciò di affermare che poeta artista è colui che riesce a staccarsi dal soggetto del suo poema. Nell'Ariosto vi è molto umorismo e molta ironia.

Anche nel Machiavelli, generalmente e solamente conosciuto come pensatore, politico e storico, vi è la storia dell'umorista nella «Mandragora» e in «Belfagor» e il «Diavolo»; (se la Mandragora è scandalosa, ci dice il conferenziere, bisogna ricordare che scandalosi erano i tempi).

E così, nel 500 abbiamo A. F. Doni, umorista però troppo frammentario, il Lasca ed altri.

Nel 600: Tassoni, Traiano Boccalini; Del Parini e dell'Alfieri, umorista il primo dall'ironia fin troppo sottile ed il secondo non sempre riesce a cambiare lo stato d'animo della tragedia; e così l'oratore ci presenta o ci fa riconoscere Giuseppe Baretti, Gaspare Gozzi ed il fratello di lui Carlo; e Carlo Goldoni.

E finalmente giungiamo al Manzoni, il più grande umorista italiano, nel quale l'umorismo è veramente dettato ed è segno di una perfetta maturità spirituale, per cui il Manzoni vede la vita con un dolce sorriso di fraterna indulgenza.

Dalle figure di fra Puzio, e Ferrante, a quella di Perpetua e quella di Don Abbondio, vi è tanto fine e sano umorismo nel Manzoni ancora troppo e mal conosciuto.

Con un breve accenno a Carlo Bini, Ippolito Nievo, Antonio Fogazzaro, fino ai moderni Panzini e Pirandello, l'oratore riafferma la sua premessa iniziale: esiste un umorismo italiano.

Umorismo che, ispirandosi alla morale ed alla vita, sa e saprà cogliere di essi ogni aspetto e renderlo con bellezza e bontà.

L'oratore ha ottenuto un felice successo ed è stato salutato da grandi applausi.

Sabato 15 corrente, alle ore 21 *Ettore* Cozzani parlerà sul tema: «L'architettura dell'avvenire». L'ingresso è libero.

La Russia dei Sovieti protesta

Grave incidente diplomatico

MOSCA, 11. — Il commissario del popolo per gli affari esteri Litvinoff ha diretto al ministero degli affari esteri messicano un telegramma di categorica protesta contro la condotta della polizia messicana nei riguardi del rappresentante sovietico, condotta che un comunicato ufficiale qualifica come una grossolana infrazione delle regole generalmente seguite nei rapporti internazionali. Il comunicato aggiunge che è ben noto come l'incaricato di affari messicani a Mosca abbia goduto di tutti i diritti e di tutti i privilegi dei rappresentanti diplomatici sino al momento stesso della sua partenza dal territorio sovietico; la condotta della polizia messicana invece, nei riguardi del rappresentante del governo sovietico, non è altro che una illustrazione delle dichiarazioni di personalità ufficiali messicani che hanno accusato l'U. R. S. S. della mancata osservanza delle regole del diritto internazionale e della cortesia. (RS.)

Le chiavi di Cagliari offerte ai Principi di Piemonte

TORINO, 12. — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno ricevuto oggi alla Reggia il podestà di Cagliari che, seguito da una deputazione, ha offerto alle LL. AA. secondo la tradizione, le chiavi della capitale sarda. Le LL. AA. RR. che hanno molto gradito l'omaggio, hanno ringraziato sentitamente.

Wilkins ritrovato

BUENOS AYRES, 11. — Secondo un radiotelegramma dall'isola Deception, alla «Nacion» l'esploratore Wilkins, sulla cui sorte correvano, si nutrivano le più serie preoccupazioni, sarebbe stato ritrovato.

CRONACA CITTADINA

Movimento demografico in Provincia nel gennaio

Il quadro statistico pel mese di gennaio in raffronto col dicembre, si dà questi numeri:

Nati: capoluogo 107 in gennaio, 103 in dicembre, aumento di 4; resto provincia 1213 contro 1304, in meno 91; complessivamente 1320 contro 1407, in meno 87.

Morti: capoluogo 66 contro 73, in meno 7; nel resto della Provincia 779 contro 599, in più 180; complessivamente 845 contro 672, in più 173.

Matrimoni: capoluogo 33 contro 23, in più 10; nel resto della Provincia 627 contro 429, in più 198; in totale 660 contro 452, in più 208.

La popolazione è aumentata, in gennaio di 41 abitanti nel capoluogo, di 434 nel resto della Provincia, e nel complesso di 475 — In dicembre, l'aumento è stato di 14 nel capoluogo, di 589 nel resto della Provincia e nel complesso di 630.

Il gen. Ruggeri assume il Comando della Divisione

Domenica mattina, il nuovo comandante la Divisione Militare gen. comm. Donato Antonio Ruggeri ha assunto il comando della divisione stessa, con una austera cerimonia svoltasi presso la sede in Piazza XX Settembre ove erano convenuti tutti i comandanti di Corpo, i capi servizio e gli ufficiali superiori del Presidio.

Il generale Musso, prima delle presentazioni, con appropriate e belle espressioni porse il deferente saluto degli ufficiali, assicurando la loro completa collaborazione.

Il generale Ruggeri, rispose affermando di aver appreso con piacere la sua assegnazione alla capitale della guerra, esprimendo un vivo ringraziamento al gen. Musso.

Dopo la riunione il nuovo comandante si è recato a rendere visita di omaggio all'autorità cittadine.

Un libro ogni sei abitanti

Dove? In Russia?

Non in Russia, ma qui da noi; e precisamente nel nostro Friuli.

Questa riflessione di carattere statistico venne fatta da me l'altro giorno, quando la «Patria del Friuli» metteva in rilievo l'importanza delle nostre maggiori istituzioni culturali; riflessione che mi pare tanto più opportuna, in quanto che appunto pochi giorni prima i giornali, nel fare la rassegna delle forze fasciste delle Tre Venezie, non mancavano — ed era naturale che così facessero — d'indicare pure la popolazione di ciascuna delle provincie.

Ora io non intendo alludere a tutti i libri esistenti, ma solo a quelli che si trovavano alla portata di ogni cittadino, vale a dire ai libri della Biblioteca Comunale di Udine. E qui il conto torna presto, anche quando si sappia che il totale dei volumi da essa posseduti è di circa 125.000, mentre la popolazione del Friuli raggiungere il numero di 900.000 abitanti, su una superficie di 7138 Kmq. (15 libri ogni Kmq.).

Qualcuno potrebbe osservare che non tutti gli abitanti del Friuli hanno bisogno della Biblioteca. Verissimo. Ma si potrebbe anche rispondere che non tutti i libri di una grande biblioteca hanno egual valore dal punto di vista pratico. Io non voglio negare che la Biblioteca «Joppi» abbia fatto in questi ultimi anni dei progressi molto notevoli, ma credo tuttavia che per sopperire ai bisogni di una popolazione così numerosa essa debba fare ancora molta strada ed accingersi alla diffusione della cultura con mezzi ben più validi di quelli che essa non possega al presente.

E poichè ad una statistica giovano sempre i raffronti, consideriamo che nella parte occidentale delle Tre Venezie, a parità di condizioni, si ha un libro ogni due abitanti, cioè il triplo che non nella nostra Provincia. Anche lasciando da parte Venezia, Padova, Vicenza e Verona, che in fatto di biblioteche hanno una posizione invidiabile, è utile sapere che a Rovigo, per esempio, ed a Rovereto, centri tanto più piccoli di Udine, esistono biblioteche che possono competere benissimo con la nostra. Notizie queste che si traggono dallo stesso volume di cui la «Patria del Friuli» si è servita per la sua breve esposizione.

Concludendo, io credo di dover ritornare sul concetto altra volta pubblicamente manifestato, vale a dire che della questione della Biblioteca in rapporto alla diffusione della cultura, oltre che il Comune di Udine (il quale, è doveroso riconoscerlo, fa il proprio dovere), comincino ad interessarsi i più cospicui fra gli Enti rappresentativi della Città e della Provincia.

Uno studioso

Per i balilla poveri del Primo Sestiere

Durante la cerimonia commemorativa svoltasi domenica mattina al Primo Sestiere «Pio Pischiutta» fu raccolta fra i fascisti intervenuti la somma di lire 155 (Centocinquantacinque) come dall'elenco sotto pubblicato, somma che per espresso desiderio dei sottoscritti fu devoluta per beneficenza ai Balilla poveri del Sestiere:

Manerba Heraes L. 10; Vigna Pietro 10; Boari dr. Domizio 10; Pedrola dr. Mario 10; Formenton Oreste 10; Liccaro ingegn. Giorgio 10; Grassi cav. Libero 10; Vitale comm. Filomeno 10; Mercuri Arnaldo 10; Duchelle Giovanni 10; Leonarduzzi rag. Gino 10; Solizo Riccardo 5; Gentile Raffaele 5; Anzil Luigi 5; Disetti Ermes 5; Gabrielli Alessandro 5; Basso Luigi 5; Dinetti Giovanni 5; Casal Giovanni 5; Roudelli Antonio 2; De Wrachien Arturo 1; Tosoni Giovanni 1; Mansutti Amos 1.

Opera colossale per la trasformazione fondiaria del Friuli occidentale

La creazione di due grandi laghi artificiali

Abbiamo pubblicato, venerdì, la notizia che S. E. il Prefetto, gr. uff. Riccardo Motta, ha firmato il Decreto per la costituzione del Consorzio Irriguo «Cellina - Meduna», con sede a Pordenone.

Il Decreto, accogliendo l'istanza 27 gennaio u. s., del Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia, dichiara:

«E' obbligatoria la costituzione del Consorzio per tutti i proprietari che con le acque dei torrenti Cellina e Meduna, opportunemente immagazzinate in serbatoi ed integrate con quelle dei torrenti Tagliamento, Colvera e Cosa possano comunque irrigare i loro terreni compresi nell'alta pianura del Tagliamento fra la linea ferroviaria Sacile - Udine e le Prealpi, suddivisa in 4 zone, con il seguente perimetro per ciascuna di esse:

Prima Zona

A destra del Cellina, limitata a Nord: da una linea che dal colle di Malnisio va al Ponte del Giulio; a ponente della base delle falde montane e collinari decorrenti da Grizzo a Polcenigo, lungo la ferrovia Pedemontana, dal torrente Artugna, e poi dalla strada Polcenigo - Fontanafredda; a mezzodì, dalla strada provinciale che da Fontanafredda mette a Pordenone e poi dalla strada che da Pordenone per Cordenons, correndo a monte delle sorgenti del Vinchiaruzzo, va al Meduna; ad est dal torrente Cellina.

Seconda Zona

Tra Cellina e Meduna e Colvera, delimitata verso nord da una linea che da ponte del Giulio segue il bordo superiore della prateria Tiepola, poi la strada Tesis - Maniago, che abbandona a monte del Molino di Campagna per portarsi al guado di Madonna di Strada sul Colvera.

Terza Zona

Fra Colvera e Meduna, delimitata verso Nord da una linea che, dipartendosi da Madonna di Strada, raggiunge al sottopassaggio della ferrovia Pedemontana, la strada Fanna - Orgnese e la segue fino al Meduna.

Quarta Zona

Fra Meduna e Tagliamento, limitata a settentrione dalla strada che da Sequals va a Lestans e poi, in sinistra del torrente Cosa, da una linea che, per Fornace Privilegio e il Bando, va al Tagliamento; a mezzogiorno da una linea, che, dipartendosi dal Meduna a monte di Muris, va a San Lorenzo, segue la strada San Lorenzo - Casarsa e poi quella Casarsa - Udine, fino al Tagliamento.

La superfice complessiva del comprensorio consorziale, tutta appartenente alla Provincia di Udine, è di ettari 44 mila circa.

LO STATUTO

L'Ente che assume la denominazione di «Consorzio Irriguo Cellina - Meduna», viene regolato da uno statuto pure approvato con Decreto di S. E. il R. Prefetto.

I Consorzio, secondo lo statuto stesso, ha per iscopo la esecuzione, la manutenzione e l'esercizio delle opere d'irrigazione.

Può, inoltre, tenendo distinte e separate gestioni e sotto l'osservanza e con benefici delle relative Leggi speciali provvedere al bonificamento agrario dei terreni, nonchè assumere le funzioni di Consorzio di bonifica e di derivazione ed uso delle acque a scopo industriale; nonchè la fornitura di acqua potabile, nel comprensorio consorziale, ed ogni altra opera di bonifica integrale.

Tutte le spese, sia di esecuzione che di esercizio, di manutenzione e generali, saranno ripartite fra le singole zone, attribuendo a ciascuna d'esse le spese che particolarmente la riguardano, oltre a quelle di carattere generale per la quota ad esse attribuite. Le spese attribuite a ciascuna zona, saranno poi ripartite fra le singole proprietà in ragione di beneficio.

Speciali clausole regolano il «Catasto consorziale» e l'organizzazione del Consorzio che rimane così fissata: a) l'assemblea generale degli interessati; b) il consiglio dei delegati; c) la deputazione; d) la Presidenza; e) il Collegio degli arbitri; f) i Revisori dei conti. Le norme che regolano questi organi costituiscono lo statuto.

La Relazione tecnica

La relazione tecnica informa che il comprensorio del Consorzio Irriguo Cellina - Meduna è costituito, parzialmente o totalmente dei territori di 22 comuni, e cioè:

Pordenone; Cordenons; Porcia; Fontanafredda; Roveredo in Piano; San Quirino; Polcenigo; Budoia; Aviano Montereale Cellina (prima zona — Maniago e Vivaro (seconda zona) — Fanna; Cavasso Nuovo; Arba (terza zona) — Pinzano; Sequals; Spilimbergo; San Giorgio della Richinvelda; Valvasone; Zoppola; Casarsa della Delizia (quarta zona); e misura circa 44 mila ettari, comprese le aree incensite ed altre della cui irrigazione non si ravvisa, almeno in un primo tempo, la convenienza economica.

In alcune estensioni di terreno, infatti, denominate «Magredi», lo strato di humus è tenuissimo, così che l'irrigazione potrà giungere in esse solo parzialmente e per gradi, in rapporto alla disponibilità di acqua ed in relazione al migliore suo sfruttamento, da raggiungersi attraverso una sempre più perfezionata tecnica di distribuzione delle acque e di coltivazione del terreno irriguo.

Generalmente, però, nel comprensorio consorziale si ha uno strato di terra vegetale, con spessore di pochi centimetri a cinquanta e più centimetri, che riposa su un potente strato ghiaioso; coltivato in parte intorno ai nuclei abitati e per il resto ancora tenuto a prato stabile di scarso e malcerto reddito.

L'acqua per l'irrigazione sarà ricavata dalle portate dei torrenti Cellina, Meduna, Colvera e Cosa, nonchè da parte della portata dell'Alto Tagliamento, opportunamente integrato con opere di invaso delle acque dei torrenti Cellina e Meduna.

Due grandi laghi artificiali

Il piano di utilizzazione delle dette acque è studiato in modo da poter eseguire gradualmente l'irrigazione del comprensorio, adoperando, dapprima le portate naturali estive, e poi le acque provenienti dagli invasi. L'integrazione di portata sarà ottenuta mediante la formazione di due grandi serbatoi o laghi artificiali: l'uno sul Cellina, con diga a Cellino, l'altro sul Meduna con diga a Ponte Racli.

L'invaso del Cellina avrà la capacità di ritenuta di 80 milioni di metri cubi e quello del Meduna di circa 60 milioni di metri cubi.

Un altro serbatoio minore che fa parte della prima serie delle opere da eseguirsi, diretta all'utilizzazione delle acque attualmente disponibili, sarà formato sulla bellissima conca di Barcis, con la costruzione di una diga al Ponte di Antoi; e ciò appunto allo scopo di regolare le attuali portate del torrente, come derivate, a scopo industriale, della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Società del Cellina) e delle quali si usufruirà al più presto per l'irrigazione di un comprensorio di circa 8000 ettari costituenti parte della prima zona.

In un tempo successivo, mediante un sovralzo della diga, si aumenterà sensibilmente anche la capacità di ritenuta di questo serbatoio, trattenendo e regolando, così, le acque del bacino del Cellina, fra la diga superiore di Cellino e quella di Ponte Antoi.

Un piccolo bacino di compensazione è pure previsto sul Meduna, e sarà formato mediante la costruzione di una diga per ripresa delle acque al Ponte di Paludana (Preplans).

Da questo bacino le acque saranno avviate ai successivi impianti industriali ed alla distribuzione irrigua.

La derivazione dal Tagliamento mediante una galleria

La derivazione dell'alto corso del Tagliamento sarà effettuata presso il distrutto ponte Celambres, immettendo le acque nel bacino del Meduna, mediante una breve galleria da costruirsi per la portata minima di 12 metri cubi al secondo.

Detta derivazione oltre che consentire un maggiore quantitativo di acque per ettaro al secondo, dà la possibilità di ampliare a sud della quarta zona la superficie consorziale come delimitata dal Decreto N. 1598 in data 5 maggio 1929 - VII di S. E. il Prefetto, estendendo l'irrigazione ad un comprensorio di circa un migliaio di ettari che pure fortemente ne abbisognano.

Le acque irrigue vengono in tal modo portate sino all'inizio della zona delle risorgive, ciò che contribuisce ad integrare le disponibilità idriche della zona stessa e della sottostante, o quanto meno a conservarle, qualora altre eventuali derivazioni del Tagliamento potessero in qualche modo influire su di esse.

E' così prevista la possibilità di estendere l'irrigazione anche alla zona del Sanvitese, sia mediante un migliore e più sicuro sfruttamento delle acque di risorgiva e della falda freatica superiore, sia col dar modo di utilizzare parte di quelle derivate dal Consorzio e che servono all'irrigazione dei terreni limitrofi soprastanti.

Complessivamente, dal Meduna, Cellina e Tagliamento attraverso le dette regolazioni e dal Colvera e Cosa, si avrà per l'intero comprensorio consorziale una dotazione di acqua di irrigazione di oltre 45 metri cubi al minuto secondo, «sufficiente a consentire (esclusi per ora i Magredi), la portata continua assegnata.

Acqua potabile ed industriale

Subordinatamente al problema irriguo, venne pure studiato quello relativo alla fornitura d'acqua potabile a vari centri abitati, che ne difettano o ne sono addirittura mancanti. In molte località infatti, nell'assoluta mancanza d'altro, viene bevuta l'acqua delle roggie superficiali esistenti, esposta ad ogni inquinamento.

Alla utilizzazione delle acque a scopo agricolo è strettamente connesso un importante programma di utilizzazione a scopo industriale: colle opere di invaso e di derivazioni previste si possono infatti ricavare circa 60 mila HP nominali di energia idro - elettrica.

Un altro problema di capitale importanza, che colla costruzione dei due grandi laghi artificiali sarà risolto — trovandosi essi vuoti, per il regime di funzionamento a cui sono soggetti, al principio della primavera e dell'autunno, è quello dell'attenuazione e regolazione delle piene dei torrenti Cellina e Meduna e quindi del Livenza, dove confluiscono.

La formazione di detti serbatoi, che rappresentano l'ossatura principale di tutto il piano di utilizzazione idraulica previsto, richiede inoltre la sistemazione idraulico - forestale dei bacini montani del Cellina e del Meduna, onde evitare l'interrimento dei serbatoi stessi, data l'ingente quantità di materiali, che tali torrenti convogliano.

Le opere a ciò inerenti sono già state classificate con Decreto Reale del 24 agosto 1928 - VI, come opere che dovranno essere eseguite a cura e spese dello Stato; e di esse il Consorzio potrà assumere eventualmente la concessione, in accordo coll'Istituto Provinciale di Economia Montana, che già collabora per gli studi relativi.

Sulla base del programma tecnico così posto, viene a risolversi anche il programma economico.

Infatti lo sfruttamento a scopo industriale delle acque di cui potrà disporre il Consorzio, insieme ai contributi dello Stato relativi alle opere irrigue e alla sistemazione idraulica, consente di adeguare il costo dell'acqua da destinarsi alla terra alle possibilità economiche dell'agricoltura locale.

Emerge in tal caso l'elevata utilità del complesso di opere in progetto, tanto più essendo esse coordinate con finalità molteplici ed aventi per base un programma di redenzione agraria che, col prefissato piano di utilizzazione, si presenta importantissimo e di esito economico sicuro.

* * *

Il voto de «La Patria del Friuli» è non occorre dirlo, che questa opera grandiosa di redenzione possa compiersi al più presto. Sarà una nuova grande benemerenza del Regime e di chi lo rappresenta quale Capo della Provincia, una benemerenza della Federaz. Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia — l'istituzione parastatale che darà indubbiamente notevole impulso al miglioramento dell'Agricoltura Friulana.

Per la trasformazione fondiaria della zona morenica

Abbiamo pubblicato ieri della importante adunanza seguita al Consiglio Provinciale dell'Economia, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, per costituire un grande consorzio per la trasformazione fondiaria della zona morenica e del campo di Osoppo. I Podestà della zona, convenuti all'adunanza, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«I signori Podestà, udite le dichiarazioni di S. E. il Prefetto e la relazione del Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, preso atto della esauriente relazione dell'ing. Ferrari incaricato dello studio dei problemi idraulici che interessano la zona; riconosciuto la necessità della soluzione unitaria dei problemi che interessano il vasto comprensorio racchiuso fra il versante settentrionale della prima cerchia morenica, il Tagliamento e versante levante, le pendici montane che da Ospedaletto vanno sino al gruppo collinare che delimita il bacino del torrente Cormor, deliberano di costituire il detto comprensorio in un unico grande Consorzio di trasformazione fondiaria nel quale saranno separatamente prospettati vari problemi idraulici che riguardano le varie zone costituenti il comprensorio.

«Decidono di costituirsi in Comitato provvisorio per fare tutto quanto occorre per concretare la deliberazione presa, dando paticolarmente mandato ad un comitato esecutivo e costituito dai signori Podestà di San Daniele, Gemona, Osoppo e Moruzzo e presieduto dal Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori sig. Napoleone Aprilis, di provvedere allo svolgimento di tutte le pratiche all'uopo necessarie.

I GIORNALISTI FRIULANI AL «POPOLO DI TRIESTE»

In seguito al vile attentato perpetrato contro il «Popolo di Trieste», il Fiduciario del Sindacato Giornalisti, interpretando i sentimenti di orgoglio e di dolore insieme della Stampa friulana, ha inviato al confratello triestino il seguente saluto:

«Giornalisti udinesi, indignati vilissimo attentato, sono con voi fraternamente affettuosamete».

S. Valentino attende

La tradizionale sagra di S. Valentino di Via Pracchiuso quest'anno offrirà anche l'attrattiva di una bella pesca di beneficenza per le opere di carità e di religione della Parrocchia della B. V. delle Grazie. La Parrocchia e la città hanno gareggiato nel fornire la Pesca di numerosissimi e ben doni. Oltre il dono di S. E. l'Arcivescovo, già annunziato, va segnalato il bellissimo dono (servizio da frutta per 12 persone in argento) dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, nostro Podestà, al quale il Comitato porge, anche pubblicamente i più vivi ringraziamenti.

Non elenchiamo i doni perchè lo spazio ci difetta. Alcuni vennero esposti nella vetrina del fiorista Gasparini. A tutti i donatori ed al signor Gasparini, il Comitato esprime, col nostro mezzo, vivi ringraziamenti.

Il banco della pesca sorgerà nei pressi della Chiesa di San Valentino, in un cortile gentilmente concesso. Il Comune ha anche gentilmente prestate le cabine e l'impianto per l'esposizione.

E ora, per il successo, si attendono due cose: il bel tempo e l'accorrere numeroso e volonteroso del pubblico, a completare, con un atto di squisita beneficenza, il pietoso pellegrinaggio annuale.

La pesca sarà aperta alle 8.30.

Per un lavoro teatrale friulano

E' aperto un concorso per un lavoro teatrale friulano inedito, il quale porti sulla nostra scena dialettale un serio contributo d'originalità e di schietta friulanità.

Il lavoro sarà in due o tre atti.

Sono ammesse tutte le varietà del friulano, purchè si usi una lingua viva e significativa.

Del lavoro bisognerà presentare due copie dattilografate.

Il termine di consegna scade il 30 giugno 1930.

Invece della firma dell'autore, tutte e due le copie porteranno un motto o altrimenti un pseudonimo, da ripetersi su una busta chiusa, la quale conterrà nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Una commissione di tre intendenti, designati dalla presidenza della Società Filologica Friulana, esaminerà il lavoro e li classificherà inappellabilmente. All'opera classificata prima avrà assegnato un premio di Lire Mille; al lavoro classificato secondo un premio di L. 400, entrambi indivisibili.

Nei limiti consentiti dalle spese d'allestimento scenico, i lavori premiati verranno rappresentanti o dalla Compagnia dialettale udinese della S. F. F., o dalla Compagnia Filodrammatica «Quadruvium» di Codroipo. I lavori premiati rimarranno di assoluta ed esclusiva proprietà artistico-letteraria della Società Filologica Friulana.

Il Direttorio della Comunità Carpentieri e Falegnami in seduta

La Segreteria Provinciale degli Artigiani comunica:

Domenica mattina, alle 10, convocati dal Capo Comunità geometra Giacomo Fattori, convennero nella sede della Segreteria Provinciale i membri del Direttorio della categoria carpentieri e falegnami.

Il signor Fattori porse agli intervenuti il suo saluto e quello del Segretario Provinciale cav. Libero Grassi, impedito da impegni precedentemente assunti di presenziare alla riunione. Poi ricordò con nobili espressioni la figura del Quadrumviro S. E. Michele Bianchi, purissima gloria del Fascismo, rilevando che nell'istesso momento, in tutta Italia veniva commemorato il grande Scomparso.

Passò quindi ad esporre l'opera svolta nell'interesse della categoria per far valere i diritti che spettano ai singoli inscritti. Rilevò ch'egli si era interessato vivamente nella questione dell'acquisto collettivo del legname direttamente dai produttori, ma che le pratiche non sortirono il voluto risultato. E perciò egli si rivolse dai proprietari di magazzini di legname della città, constatando che la Ditta Lamborghini offre la migliore facilitazione ed i prezzi più miti ai carpentieri e falegnami regolarmente inscritti alla Comunità che ad essa si rivolgeranno.

Altro argomento, trattato ampiamento to ampiamente dal signor Fattori fu quello di offrire lavoro agli operai carpentieri e falegnami che in questa stagione ne difettano di lavoro, ed in proposito informò che aveva attrezzato un laboratorio per la costruzione di carrozzerie per automobili e camions. Nonostante però la pubblicità fatta, l'iniziativa non ebbe risultato soddisfacente. Non iscoraggiato, egli aveva pensato alla confezione, con legname adattissimo, degli «scis»; ma purtroppo quest'anno la neve non favorì gli appassionati di questo genere di sport. Egli si augura una miglior fortuna nei prossimi anni.

Venne quindi a parlare di un'altra grave questione che interessa la categoria: vi sono degli imprenditori o capi mastri improvvisati, che s'arrabbattono in tutte le forme per ottenere (e non ne hanno la competenza) l'assunzione di costruzioni private ed anche governative, per distribuire poi i lavori agli operai delle varie categorie, pretendendo prezzi ridottissimi, e poi — alla liquidazione dei conti — riducendoli al minimo, oppure trovandosi in condizioni di dissesto, finire col non pagare i lavori eseguiti.

Gli intervenuti, dei quali si fece portavoce il signor Dentesano, approvarono le constatazioni del geometra Fattori e gli diedero incarico di far pratiche presso le competenti autorità onde siano presi gli opportuni provvedimenti.

Continuando nella sua esposizione, il Capo Comunità parlò della patente di mestiere, rifforchendo che nel primo Congresso delle Comunità Artigiane, che seguì a Roma dal 14 al 17 novembre 1929, venne deciso che tutti gli Artigiani d'Italia ne siano in breve in possesso, poichè questo significativo documento varrà a provare l'autenticità di un provetto lavoratore.

Parlò poi della necessità di stabilire una tariffa unica per i lavori di carpentiere e falegname in tutta la Provincia, dando incarico agli intervenuti di compilare le relative tabelle che verranno esaminate ed approvate in una prossima seduta.

I membri del Direttorio che seguono l'efficace, disinteressato, attivissimo lavoro del geometra Giacomo Fattori per la tutela degli interessi della Categoria, salutarono con applausi la esauriente esposizione e quindi gli offrirono una modesta bicchierata, in cui regnò la massima cordialità.

CRONACA MESTA

FUNEBRI FLORIAN

Alle ore 10 di ieri mattina hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del concittadino Vittorio Florian, trentacinquenne, da molti anni affezionato impiegato della locale Ditta Luigi Moretti.

Un male inesorabile che lo minava da due anni lo ha strappato anzitempo alla vita ed all'affetto della buona consorte e del figlioletto Mario che egli adorava. In guerra fu alpino del Battaglione Val Natisone col grado di sergente maggiore; si comportò da valoroso ed in un combattimento si ebbe una ferita ad una gamba. Come cittadino e come impiegato fu esemplare.

Il corteo funebre si è formato all'abitazione dell'Estinto in Viale Principe Umberto, 56. Avvolto nel drappo tricolore, il feretro venne deposto sulla carrozza, ai lati della quale reggevano i cordoni il Maestro C. G. Onet, in rappresentanza della Ditta Luigi Moretti, ed i colleghi signori Fracasso, Biasutti e Zamolo.

Seguivano i fratelli ed i parenti ed un lungo stuolo di amici, commilitoni e colleghi, una rappresentanza di maestranze dello Stabilimento Moretti e molte signore in gramaglie. Notavano i vessilli dell'Associazione Combattenti e della Mutua Agenti di Commercio, con larghe rappresentanze. Sulla bara posava un candido cuscino di fiori, ultimo tributo di affetto del figlioletto e della consorte. Dietro le insegne religiose venivano recate a mano tre grandi corone con le scritte: «I parenti tutti — Ditta Luigi Moretti — Impiegati Ditta Luigi Moretti».

Dopo l'assoluzione della Salma nella Chiesa parrocchiale di S. Marco, il mesto corteo volse al Camposanto di S. Vito.

Alla famiglia condoglianze.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.80 — Londra 92.90 — Zurigo 368.65 — Stati Uniti 19.10 e un quarto — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.56 e un quarto — Obbligazioni delle Tre Venezie 73 — Consolidato 80.45.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 757.80 — Pressione al mare: 769.31 — Temperatura: 1 — Umidità nell'aria: 67 — Direzione vento: sud-est, moderato — Nebulosità: 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 9; minima -2.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, mercoledì, cena: Riso e patate, coniglio al forno, contorno. Domani, giovedì, pranzo: Fettuccie al ragù, manzo brasato o fegato, contorno. Cena: Riso e sedano, vitello alla genovese, contorno.

Bollettino dello Stato Civile

(9 e 10 febbraio 1930 - VIII)

Nati: maschi 5, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Dom. Bigotti latton. Angela Traghetti casal. — Mario Pontoni alberg. Teodolinda Cogoi ricam. — Gualtiero Benedetti fattorino Iolanda Cuttini domest.

Morti: Ivo Antic...i di Gaspare mesi 1 — Amabile Pranzazi ved. Cominotto fu Paolo a. 65 casal. — Vittorio Florian fu Nicolò a. 34 impieg. — Maria Pia ved. Pavan fu Ferdin. a. 70 casal.

L' opera della Società Zoofila friulana e la sua trasformazione in società autonoma

Merita il plauso e la massima considerazione da parte dei cittadini l'opera, veramente efficace che la Società Zoofila va svolgendo da circa 4 anni nella nostra Provincia e che ha dato, specie nel decorso anno frutti insperati.

Siamo lieti di poter dare ai nostri lettori qualche breve notizia sul lavoro compiuto e sul programma avvenire della benefica istituzione, notizie che dobbiamo alla cortesia dell'egregio colonnello Sindici, attivissimo e benemerito Presidente della Società stessa.

La situazione economica e morale della Società Zoofila Friulana è veramente soddisfacente e tale da autorizzare le previsioni più liete per la sua attività avvenire.

I Soci, infatti, che alla fine dell'anno 1928 erano 370, sono saliti alla fine del 1929 a 450 con un aumento del 21,50 per cento. Necessità però che tutti i soci perseverino nello sforzo di trovare nuovi aderenti, poichè soltanto in tal modo la Società si consoliderà moralmente e materialmente e sarà in grado di assolvere compiutamente la sua missione.

Se diamo una rapida scorsa al movimento finanziario dello scorso anno constatiamo che, malgrado le spese sostenute la Società ha iniziato il 1930 con un discreto attivo. Ecco i dati 1929:

Attivo: Quote Sociali, Oblazioni e Sottoscrizioni varie L. 21404, Interessi anno 1929 L. 800, Vendita opuscoli «Per le Ali» L. 116.50, Crediti ricuperati L. 584.20.

Passivo: Spese glob. guardie L. 13773.55, Propaganda L. 2280,60, Opere assistenziali L. 651, Spese generali L. 3119.85. Nell'anno si è verificata una rimanenza di lire 3119.85. La consistenza sociale al 31 dicembre 1929 è di L. 27572.95.

Per far fronte agli aumentati bisogni si è resa indispensabile l'assunzione di una terza guardia zoofila. Con tale assunzione che sarà fatta entro il mese corrente sarà possibile alla Società di intensificare la sorveglianza nella nostra vasta provincia.

Va lodata l'opera che i due agenti retribuiti hanno svolto nell'anno decorso; opera i cui risultati si possono così riassumere:

Contravvenzioni elevate

Per animali da tiro piagati o feriti N. 80, per animali esauriti N. 60, per animali seviziati 40; per animali da cortile stipati in gabbie anguste 30; per caccia abusiva 20; per uccelli accecati 6; per uccisioni crudeli 16, per animali abbandonati 15.

Gli oggetti sequestrati (bastoni e fruste di dimensioni e forme non permesse, tagliole, archetti, fionde, seghette, paraocchi accartocciati, gabbie troppo anguste ecc.) raggiungono la cospicua cifra di 300.

Sono state ammonite circa 900 persone. Oltre 300 reclami e segnalazioni di casi pietosi sono stati presentati alla Società e tutti premurosamente espletati.

Nell'esplicamento della parte assistenziale la Società ha svolto una attività veramente pregevole. Sono stati inviati alla visita veterinaria centinaia di animali. Sono stati ricoverati cani e gatti abbandonati provvedendo a collocarli presso persone che davano affidamento di trattarli bene.

Sono stati riscattati uccelli e rimessi in libertà; si distribuirono gratuitamente oggetti di bardatura in sostituzione di quelli inadatti e talvolta martorianti.

La propaganda è stata curata entro i limiti delle modeste disponibilità. Furono stampate e poste in vendita 2000 copie del libro «Per le ali» del comm. Emilio Nardini; e ciò non solo nelle principali librerie friulane, ma anche a Padova, Trieste, Bologna. 150 copie di tale pubblicazione sono state distribuite gratuitamente alle scuole. Per la pubblicazione di questo scritto la Società e l'Autore hanno ricevuto basta eco di approvazioni e consensi in Italia ed all'Estero; essa è infatti ritenuta una delle più belle pubblicazioni zoofile apparse nel nostro Paese.

Nelle Scuole Elementari Friulane furono distribuiti gratuitamente 5000 esemplari di carte assorbenti sulle quali apparivano stampate alcune scene zoofile illustrate da opportune diciture; altre 3000 copie a varie associazioni ecc.

Trecento libretti «Creature» sono stati dispensati e si è fatta pure attiva propaganda per la diffusione della Rivista Zoofila Zootecnica Italiana.

Nella propaganda la Società ha avuto valido appoggio da parte del Clero, specialmente nelle campagne.

Il canile municipale: viene costantemente sorvegliato dalle guardie zoofile e di conseguenza il trattamento ai cani è molto migliorato, quanto prima, anzi, l'Amministrazione Municipale, porterà a termine i lavori per la sua completa sistemazione. Molto opportunamente, a cura della Società verrà pubblicato il 1. e il 15 di ogni mese l'elenco dei cani accalappiati e non reclamati dai proprietari, per dar modo, a chi lo desiderasse, di riscattare qualcuno, sottraendolo così all'abbattimento.

Una importante deliberazione è stata presa ultimamente e riguarda la trasformazione della Sezione in Società Anonima.

La Società Zoofila, sicura delle sue forze, si è staccata dalla Società Bolognese cui aderiva, per avere maggior libertà di azione nello svolgimento della sua opera, ed ha aderito invece alla Federazione Nazionale Italiana, la quale col consenso di tutte le Società Zoofile che la compongono, potrà acquistare quella vitalità necessaria per ottenere dal Governo quell'appoggio tanto necessario al raggiungimento degli ideali zoofili.

Si può dunque affermare che l'opera svolta dalla Società Zoofila, diretta con tanta passione dall'illustre col. Sindici, ha già dato nel quadriennio di sua esistenza ottimi risultati. La legge contro i maltrattamenti degli animali non è più ignorata: oggi si sa che gli animali non sono più abbandonati. Il numero dei contravventori diminuisce; le loro proteste contro le contravvenzioni si fanno sempre più deboli; aumentano le richieste d'intervento in caso di sevizie; l'interessamento a favore della Società diventa sempre più vivo e benevolo sia da parte delle Autorità Civili ed Ecclesiastiche che da parte dei privati.

Vi è dunque certezza che se l'aiuto di quanti comprendono ci apprezzano il nobile fine che la Società si propone, sarà svolto per l'avvenire un programma sempre più attivo ed efficace.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Augusto Luxardo: Enrico e Cecilia del Torso 25.

Cinema Concerto EDEN
La maschera di ferro
Douglas Fairbanks

La tanto attesa première del grandioso capolavoro edito dagli Artisti Associati «La maschera di ferro» avrà oggi mercoledì il suo svolgimento eccezionale al primario ritrovo cittadino, ove le rappresentazioni continuate dello spettacolo completo per comodità del pubblico e per l'imponenza del lavoro, avranno luogo dalle ore 16 (4 pom.) con apposito commento musicale preparato dal valente maestro Aru ed eseguito dalla magnifica orchestrina del Cinema Eden, fin dall'inizio.

«La maschera di ferro» si può considerarlo il migliore spettacolo della stagione; è una delle più belle pagine della storia di Francia, desunto com'è, non solo dai celebri romanzi di Alessandro Dumas, ma da uno studio profondo di testi storici; l'eroismo, la galanteria, le gioconde avventure e le tenebrose, le dolci storie d'amore, gl'intrighi di Corte, le prodezza di una spada epica e di un cuore leale al servizio della Patria e dell'amore: tempi cavallereschi, epoca dei Tre Moschettieri.

«La maschera di ferro» ha una preziosissima collana d'interpreti principali degni di stare a fianco dell'intrepido protagonista Douglas Fairbanks, il più grande e geniale artista del mondo. E' bene si sappia che Douglas crea un capolavoro all'anno, per cui chi sfugge la «Maschera di Ferro» non potrà rivedere Douglas allo schermo se non nel 1931.

N. B. - Per quanto lo spettacolo sia eccezionalissimo, vengono mantenuti i prezzi *normali*.

Alcune note sul servizio postale in Città e Provincia

Dalla relazione per l'anno finanziario 1928-29, compilata a cura del Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi, spigoliamo alcuni dati interessanti che si riferiscono al servizio in città ed in Provincia.

Gli uffici postali in Provincia sono 308, mentre si contano 61 collettori e 390 portalettere.

CORRISPONDENZE IN CITTA'

Le corrispondenze in città hanno avuto il seguente movimento: in partenza: ordinarie 5.310.000; raccomandate ed assicurate 250.820. — Pacchi postali in arrivo 68.500; in partenza 33.516. — Vaglia emessi 113.388 per lire 4.982,000; pagati 229.100 per lire 10.426.000; depositi a risparmio 4265 per lire 4 milioni 413.000; rimborsi 3086 per lire 2 milioni 662.000. — Telegrammi spediti 86.409 — Provventi postali riscossi a Udine lire 3.086.432.70.

Nei riguardi dei servizi postelegrafici Udine viene superata dalle seguenti città: Ancona; Bari; Bergamo; Bologna; Bolzano; Brescia; Cagliari; Catania; Como; Cremona; Cuneo; Ferrara; Firenze; Genova; Livorno; Milano; Napoli; Novara; Padova; Palermo; Roma; Torino; Trieste; Venezia; Verona; Vicenza.

MOVIMENTO
IN TUTTA LA PROVINCIA

Il movimento in tutta la Provincia è stato il seguente: corrispondenze impostate: ordinarie a tassa 31.893.200; in esenzione di tassa 1.844.000. — Raccomandate: 1.051.000; in esenzione 594 mila — Assicurate 45 mila per lire 7 milioni 938.000; in esenzione 167.000. — Espressi 222.513; inesitate 50.147.

La provincia per il movimento postale è superata solo dalle provincie di Bologna, Comi, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia.

Pacchi impostati ed arrivati in Provincia: ordinari 105.853; con valore dichiarato 7511, per lire 1.611.925; pacchi a tariffa ridotta, contenenti libri 1006. Per l'estero 15.167; con valore dichiarato 194, per lire 45.966. Totale dei pacchi impostati 129.743, tasse riscosse 810 mila 421.

In arrivo: 196.074; con valore dichiarato 20.417, per lire 4.733.964. In totale 216.491.

Riguardo ai servizi dei trasporti postali, in Provincia vi sono 27 servizi con corrozzo, che costano annualmente lire 120.093.80; 85 servizi a piedi lire 157.441; due di scorta pieghi, lire 11.207; 24 servizi con automobili lire 211.083.65. Il numero totale dei servizi postali in Provincia è di 138, e costa all'Amministrazione annualmente lire 500.418.45. Sotto questo riguardo la Provincia del Friuli è al ventesimo posto.

⁂

Il movimento dei vaglia in Provincia reca le seguenti cifre:

Vaglia emessi: vaglia interni numero 221.816 per l'importo di lire 33.313.507 e 5 cent.; vaglia per tasse e concessioni numero 29.849, per lire 2.609.627.35; vaglia interni telegrafici: 13833 per lire 3.263.402.15; vaglia internazionali 4.661, emessi di 470.162 per lire 40 milioni 176.471.69.

Vaglia pagati: interni a tassa ordinaria 486.689 per lire 52.155.369.30; per tasse e concessioni 29.025 per lire 2 milioni 584.043. Vaglia interni telegrafici: 29.682, per lire 6.250.727,71; internazionali 58.172 per lire 17.389,621,55. Totale dei vaglia pagati 603.568 per lire 78.389,761.56.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Riguardo all'ammontare dei depositi a risparmio e dei buoni fruttiferi nelle casse postali, si hanno i seguenti dati: risparmio privato, nominativi e al portatore 59.874; buoni fruttiferi 11.123; beneficenza 168; giudiziari 816. Totale complessivo 71.981. Udine in questa statistica supera tutte le città delle Venezie, tranne Belluno. I depositi complessivi sono stati di lire 44.861.744.08; i rimborsi complessivi di lire 28.981.437 e cent. 31.

La nostra Provincia, agli effetti del movimento di denaro, è al venticinquesimo posto.

Il numero dei conti correnti è pure rilevante: 1.729. Vennero effettuate 143 mila 007 operazioni di versamenti per lire 54.078.290.93; e 22,363 operazioni di pagamenti per lire 23.551.645,07.

Telegrammi — Il servizio telegrafico ha avuto una diminuzione in confronto del precedente esercizio di 356.731 telegrammi.

I provventi. — Il provvento generale postale e telegrafico è stato di lire 11 milioni 943.367.12, di cui lire 11 milioni 912.822.30 dato dalle lettere e pacchi, lire 551.465.45 dai vaglia, 78.253,69 dalle diverse, 1.380.288,01 provento del telegrafo, 18.220.54 eventuali del servizio telegrafico.

SPORT
Verso la meta

(Seguendo i Bianco-neri)

Uno sportivo di Lavariano ci scrive: (P.C.) S'innalza nuovamente domenica la bandiera del campionato: segnacolo di battaglia. E le squadre si getteranno nella lotta con rinnovata lena dopo la sosta internazionale; quali alla conquista di un primato ed altre per mantenere le sudatissime posizioni conquistate a prezzo di innumerevoli sacrifici.

L'Udinese, la squadra del cuore che, partita un po' incerta, con un crescendo spettacoloso di forma sbaragliava po' avversari e pronostici, scavalcava a piè pari trincee munitissime, con sbarazzina eleganza, portandosi alla testa del Girone cosidetto di ferro, suscitando in pari tempo ondate di entusiasmo fra gli innumerevoli ammiratori di Udine e provincia, i quali vanno ora orgogliosi dei loro magnifici rappresentanti.

Non è a dire come gli sportivi si abbeveranno all'annunzio dei successi bianco-neri.

La capitolazione della Rocca Forlivese, anch'essa crollata sotto i colpi d'ariete Friulani, è indice della sicura possanza degli uomini di Payer i quali fidenti di sè stessi sapranno anche nelle prossime tenzoni tener alto l'onusto gagliardetto bianco-nero e portarlo trionfalmente in porto.

U. L. I. C.

Seduta del 11 Febbraio 1930 - VIII.

Campionato di I. Categoria. — Si omologa come segue la segg. partita di finale del 9-2-1930: S. Rocco-Edera 3 a 1.

Finale di domenica 16-2-1930 (partita di ritorno). — EderaS. Rocco (campo Edera ore 14.30).

II. Categoria (partite del 9-2-1930). — Si omologano come segue: Albatros-Itala 4-8; S. Gottardo B-Ricreatorio 2-5.

Partite del 16-2-1930. — Zugliano-San Gottardo B. (campo Zugliano ore 14.30); Itala-Ricreatorio (campo Edera ore 13 precise).

Affiliazione C. O. N. I. — Si ricorda a tutte le società che il 15 febbraio scade il termine ultimo per l'affiliazione al C. O. N. I. di tutti i loro soci (giocatori e non). Tale affiliazione si effettua mediante l'acquisto di un apposito francobollo (al prezzo di L. 2) presso il Direttorio Regionale Giuliano della F. I. G. C. I presidenti delle Società sono responsabili dell'affiliazione dei loro soci. Si avverte inoltre che le tessere C. O. N. I. (color rosa) non hanno più alcun valore e che l'affiliazione al C. O. N. I. è data solo dall'acquisto del citato francobollo. I giocatori che entro il 15 febbraio non avranno provveduto alla nuova affiliazione al C. O. N. I. non potranno giocare in gare ufficiali dell'U. L. I. C. e le Società che non avranno provveduto a regolarizzare la nuova affiliazione dei loro giocatori potranno anche essere sospesi dal campionato.

Il Comitato

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Un bel casetto sulla porta della Questura

Ogni tanto le ciambelle riescono senza buco.

Certo Pietro Clara di Giovanni di anni 28, abitante un paesello in quel di S. Daniele, veniva un bel giorno a Udine, per procurarsi un passaporto per l'estero per la moglie Assunta Chittaro. Recatosi in Questura, mentre ne usciva, si imbattè in un signore dall'accento spiccatamente meridionale: Gennaro Giglio fu Michele di anni 54 da Capua, residente a Udine in via Vittorio Veneto N. 3.

— Buon uomo... chi siete... che cosa volete?..

Il nostro Clara lo prese senz'altro per un impiegato della R. Questura, e vedendo il suo sorriso bonario, e l'aria soddisfatta di chi invita a confidenze, non parve vero di versare al sig. Giglio, tutta la piena della amarezza che aveva. Il passaporto... la moglie che si chiamava Assunta... l'estero...

— Bè, bè... venite qua con me, disse il Giglio, e lo accompagnò fino al Palazzo delle Poste, ove sur un pezzo di carta, scrisse alcuni dati, e rassicurò il Clara: avrebbe ben pensato egli al passaporto, egli che conosceva tutti i meandri degli uffici, e che di queste cose la sapeva lunga.

Ma orbo non balla senza il becco di un quattrino, e il Clara benchè campagnolo era pratico di queste cose. Cavò di tasca una moneta da dieci lire, ma ne dovette cavare tre, e non bastarono ancora perchè il Giglio pretese 36 lire, e lo salutò dicendogli che passasse di lì ad una decina di giorni. Terminati i quali, ritornò il Clara a Udine, e ne ripartì senza passaporto e senza lire 56 che furono versate al Giglio per far «avanzare» la pratica. Di lì a sette giorni un invito telegrafico fa ritornare a Udine il Clara. Altre 58 lire sfumano per ungere le ruote del carro che cigolano e non si muovono.

Finalmente tutto era a posto, e dopo alcuni altri giorni il Clara ricevette dal podestà del comune avviso con cui lo si informava, che non era possibile concedere il passaporto alla moglie vietandolo le disposizioni in materia.

Allora sì che nacque il putiferio in casa del povero uomo il quale si era detto sicuro del fatto suo. La moglie, la suocera, lo suocero lo coprirono di contumelie, ed egli preso il primo tram in partenza capitò a Udine, e andò dritto in Questura ove credeva che il signor Giglio fosse impiegato.

Parlò invece con l'egregio commissario sig. Palumbo, il quale appurate le cose e appreso che i documenti erano stati recapitati da terza persona, denunciò il Giglio all'autorità giudiziaria.

SUL LAVORO

Lo zoccolaio Colle Vittorio fu Francesco di anni 38 da Tavagnacco, lavorando si è prodotto una ferita lacero-strappata all'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Tenta colpire la madre con la scure

Il giovane Toso Gioacchino di Angelo di anni 25 abitante in Feletto Umberto, via Cavallotti N. 277 volendi sposarsi da qualche tempo era in lite coi propri genitori perchè non consentivano a consegnargli 10.000 lire onde poter impalmare la sua bella. Nascevano in famiglia discussioni e liti ma ieri l'altro il giovane, più che mai adirato, rincasava verso le ore 18 alquanto alticcio e trovati i propri genitori in cucina tornava nuovamente sull'argomento. I genitori, cercando di calmarlo, rispondevano negativamente e allora il giovanotto, accecato dall'ira e dal vino, incominciava a gridare come un ossesso e dato di piglio a quanto gli capitava tra le mani gettava tutto all'aria frantumando stoviglie e mandando in pezzi vetri delle finestre. Lo sciagurato con i pugni tesi minacciava di percuotere il padre Angelo fu Gio Batta di anni 66 e la madre Sgrassutti Orsola fu Pietro di anni 56 che con le buone cercavano di sottrarsi all'ira dell'indegno figlio. A un certo punto quando il Toso Gioacchino sembrava calmarsi e la madre si accingeva a preparare il «beverone» per le bestie il giovanotto dava di piglio a una scure che stava sul focolare e girando alle spalle della donna cercava colpirla. Il padre però che lo sorvegliava lo affrontava risolutamente e sviava il colpo riuscendolo poi a disarmarlo impegnando una violenta colluttazione. Il tristo figlio sempre imprecando e minacciando, saliva infine nella sua stanza e si corica e il padre allora correva ad avvertire la locale stazione dei RR. CC. che iniziate immediate informazioni, procedevano ad arrestare il Toso Gioacchino sorprendendolo a letto.

L'arrestato, che deve rispondere di minacce a mano armata, riferì di non aver minacciato i genitori, di non averli percossi nè tentato di colpire la madre ma di aver afferrata la scure per fracassare l'armadio onde impossessarsi delle 10 mila lire che gli venivano rifiutate. E' stato tradotto alle carceri di Udine.

SEGANDO LEGNA

Il falegname Manzocco Giacomo fu Giovanni di anni 57 da Nimis una quindicina di giorni or sono mentre tagliava legna in località Cergneu Superiore si produceva una ferita lacero strappata al palmo della mano sinistra alla quale non faceva gran caso ma or essendoli sopravvenuto un flemmone ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale. Guarirà in circa un mese.

UNA CADUTA

Mentre transitava in via Giovanni da Udine la bambina Cecutti Luciana di Pietro di anni 6 cadeva producendosi una ferita lacero contusa alla fronte. Venne medicata all'ospedale e ritenuta guaribile in giorni 10.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Pretore dott. Magnoni — Cancelliere Bacchia.

STATO CIVILE INCERTO

Davanti al giudice, compare certo Carlo Hudorovich di Tomaso di anni 17, nativo di... paese dubbio. Nessuno lo vuole, e anche dall'Italia l'Hudorovich, venne espulso con un decreto di S. E. il Prefetto, decreto del quale egli non tenne alcun conto tanto che vi ritornò e fu arrestato a Udine.

— Io sono italiano — esclama l'accusato — ho la famiglia in Italia e quindi ho diritto di abitare nella mia Patria...

— Ma dove siete nato voi? chiede il Pretore.

— Credo a Gorizia, signor Giudice

Nessun ufficio demografico ha voluto però, a richiesta della giustizia assumersi la responsabilità di testificare l'appartenanza dell'Hudorovich alla propria giurisdizione.

Il giudice, essendo risultato dal casellario penale di Gorizia una condanna a carico dell'imputato, lo ritiene nativo da Gorizia e lo manda assolto.

Tutto il mal, non vien per nuocere! Difensore avv. Turco.

COMPERA CON FALSO NOME

Maria Ottogalli fu Marco di anni 26, abitante in Vicolo Lungo, comperò dal viaggiatore della ditta Stroppoli, signor Lucio Cigolotti due parures, e anzichè dare le generalità giuste nella nota d'addebito, si spacciò per certa Virginia Baldo, la quale — quando si trattò di pagare — non esisteva naturalmente più.

Di qui una denuncia per truffa, e poichè la Ottogalli è contumace, il Pretore la condanna a mesi tre di reclusione e lire 400 di multa. La pena le viene condonata.

IL BIGLIETTO DEL SEGRETARIO

Compare in seguito davanti il giudice certa Elena Del Ponte fu Liberale residente a Carpeneto, la quale è accusata di aver contravvenuto alle disposizioni sulla vigilanza, essendo venuta a Udine mentre aveva obbligo di non muoversi da Carpeneto.

— Avevo un affare da discutere, e mi feci rilasciare un biglietto dal segretario comunale.

— E dove è quel biglietto?

— La smarrii per istrada.

Per imparare a non smarrire mai nulla la Del Ponte si busca mesi tre di arresto. Difensore avv. Turco.

NON ATTACCA!

Giorni addietro, certo Felice D'Odorico fu Luigi di anni 42 da Lavariano, inforcava la bicicletta della signorina Maria Attimis insegnante a Mortegliano, e via di corsa pedalando verso Udine. Fu però una breve volata perchè i carabinieri subito informati lo inseguirono e lo raggiunsero dopo pochi chilometri mentre stava per nascondersi nell'atrio di una casa di campagna. Più flagrante di così!?

Eppure il D'Odorico trova la scusa (e qual uomo mai non ha la scusa pronta e sicura, almeno in cuor suo?) e dice:

— Ero stanco... Ero sfinito... Faceva buio, e dovevo ritornare a casa, a Lavariano.

Che fare? Mi venne una idea che li per li mi sembrò ottima. Vidi una bicicletta davanti ad una casa e me ne appropriai pensando di ritornarla domani, dopo che me ne ero servito quella sera. Strada facendo però cominciai a pensare che potevo anche essere sospettato di furto, ed allora alla prima casa che mi imbattei discesi con l'idea di consegnare lì la macchina, e di pregare che l'avessero riportata indietro.

Stavo appunto mettendo in pratica questo pensiero, quando i carabinieri Reali vennero ad interrompermi. Io non ci ho colpa per davvero...

Non potendo condannare i carabinieri, il Pretore condannò il D'Odorico a mesi tre di reclusione. Difensore avv. Turco.

FORBICI PROIBITE

Il mendicante Giuseppe Giorgiutti, trovato in possesso di un paio di forbici di genere proibito, si busca giorni 10 di arresto e 50 lire di ammenda.

UN FIGLIO MALVAGIO

Difeso dall'avv. Fattorello, compare in udienza certo Arturo Agosto di Luigi di anni 26. Giorni addietro metteva a soqquadro via Calatafimi minacciando la madre che è domestica presso una distinta famiglia quivi abitante. I carabinieri accorsi perchè avvertiti della scenata, ebbero il loro da fare per ridurlo all'impotenza; dovettero atterrarlo e mettergli le manette. All'udienza l'Agosto fa l'agnello, ma non sfugge ad una esemplare condanna di mesi quattro.

CONOSCE IL PROPRIO DOVERE

G. B. Vitanini di Pietro di anni 33, difeso dall'avv. Turco, si presenta al Pretore, perchè uscito dal carcere, anzichè rientrare a casa prima delle 9 come gli faceva obbligo le disposizioni di vigilanza si attardava con gli amici all'osteria.

Rincasato, e saputo che gli agenti erano stati a vedere di lui, si presentava spontaneamente e si costituiva.

— Conosco il mio dovere, sig. Pretore...

Non gli serve, perchè viene condannato a quattro mesi e venti giorni di detenzione.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. Agosti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere Pisano.

UNA ASSOLUZIONE

Il signor Luigi Scrovich di Giuseppe di anni 45, è accusato di omicidio colposo, per avere il 5 novembre 1924, investito con un automobile a Cervignano il bambino Giovanni Furgin di anni 6, il quale riportava tali lesioni di morire poco dopo.

All'udienza risulta che il Scrovich fece il possibile per evitare l'investimento, per cui venne assolto. Difensore avv. De Rossingoli.

NOZZE D'ORO

Domenica, nella frazione di Laipacco, due buoni e simpatici vecchietti, Giovanni Modotti e Luigia Bellico, hanno celebrato festosamente le loro nozze d'oro, circondati da una bella e folta schiera di figli e nipoti. Messa solenne, celebrata dal M. R. don Felice Spagnolo Cappellano del Carmine, e accompagnata da musica eseguita dai giovani del Circolo Giovanile Cattolico «Lelio Michelini». Al Vangelo, appropriato discorso del celebrante.

Dopo la messa venne cantato a voce di popolo un solenne Te Deum. Auguri ai due cari vecchi!

TRASFERIMENTO

Il cav. uff. dott. Buffardeci, direttore delle nostre Carceri, che in tanti anni di permanenza fra noi aveva saputo raccogliere tante e meritate simpatie, è stato trasferito all'importante sede di Venezia.

A Lui un cordiale saluto di commiato e vivi rallegramenti.

MOVIMENTO CICLISTICO...

Il negoziante in coloniali Giuseppe Martini di via Gemona si portò ieri in bicicletta nella vicina via Tiberio Deciani per consegnare ad un cliente alcuni generi commessigli e lasciò la macchina appoggiata al muro. Un attimo; e basiò alla sparizione!

⁂

Invece, due biciclette, nella giornata di ieri, sono state depositate in Questura. Vadano a vederle, gli interessati, per recuperarle, se mai possono riconoscerle.

In Cormons all'ombra del Santuario di Maria «Rosa Mystica» dove da tempo viveva in pio ritiro, nelle prime ore di oggi, confortato dai SS. Sacramenti, più volte edificantemente ricevuti e da recente visita di Mons. Arcivescovo di Udine, si addormentava nel Signore

don Paolo Rupil

d'anni 63

nato a Zuglio Carnico e già parroco di Ontagnano.

I parenti e gli amici nel darne il triste annuncio avvertono che l'ufficiatura funebre seguirà in Cormons domani, giovedì, alle ore 10, ed il trasporto alle 14.30.

Cormons, 12 febbraio 1930.

Dopo breve malattia decedeva oggi

STABILE LUIGI

OREFICE

I figli GIUSEPPE, ALESSANDRO, RENZO, la cugina MARIA ZANIER, il socio ROCCO GIUSEPPE, ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

UDINE, 11 Febbraio 1930 - VIII.

I funerali seguiranno il giorno di mercoledì 12 corr. alle ore 16.

Per disposizione del Defunto i funerali si faranno semplici e senza fiori.

Cronaca Provinciale

Cronaca Cividalese

Censimento Generale dell'Agricoltura

Il Podestà pubblica il seguente manifesto:

Il 19 Marzo 1930 - VIII verrà effettuato, in ogni Comune del Regno, il Censimento generale dell'agricoltura italiana, il quale comprenderà le notizie sulle aziende agricole, sulla popolazione agricola e sul bestiame, allo scopo di mettere in luce le condizioni delle aziende agricole e dell'agricoltura in Italia, affinchè il Governo possa provvedere a migliorarle.

Il Censimento non ha dunque scopo fiscale, e i dati forniti dagli interessati non potranno essere resi pubblici, nè dagli ufficiali di censimento, nè dagli Enti preposti al censimento stesso, con la comminatoria delle ammende previste dal R.D. 28 luglio 1929 N. 1451, e dal Codice Penale.

I dati relativi ai tre censimenti verranno raccolti sui moduli che gli ufficiali di censimento consegneranno agli interessati entro i primi 15 giorni di marzo, per poi ritirarli entro il 31 dello stesso mese.

E' fatto obbligo di rispondere in modo chiaro ed esatto a tutte le domande contenute nei questionari; contro coloro che non compilino debitamente i fogli, o si rifiutino di correggerli e di completarli, ovvero rifiutino di fornire le notizie richieste, verranno applicate le ammende di cui al soprascitato Regio Decreto. Gli ufficiali di censimento sono tenuti ad agevolare la compilazione dei questionari.

Agli effetti del censimento si considera azienda agricola qualunque estensione di terreno impiegato per la produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non vengono venduti. Le aziende vengono identificate mediante la persona del loro conduttore.

Il censimento del bestiame ha luogo per tutto il bestiame, animali da cortile, conigli, api ecc. in qualunque luogo essi si trovino. Per l'indicazione del numero degli animali da censirsi si dovrà fare riferimento alla mezzanotte dal 19 al 20 marzo.

Il censimento professionale agricolo si estende a quanti prestano opera di intelletto o di braccia, come loro professione principale o secondaria, nel giardinaggio, nell'orticoltura, nell'agricoltura, nelle industrie forestali o zootecniche; esso comprende altresì i professionisti, commercianti, industriali od altri proprietari od usufruttuari di terreni che non esercitano essi stessi la loro proprietà, i proprietari di bestiame che non ne curano lo sfruttamento, gli affittuari che non conducono direttamente le aziende; e gli operai delle industrie, del commercio, ecc., che occasionalmente trovano occupazione nell'agricoltura».

R. Scuola di Avviamento al Lavoro

Alla Cassa Scolastica di questa Scuola sono pervenute le seguenti offerte: cav. uff. Mario Borghelli L. 50; Stabilimento Estratti Tannici L. 30; cav. uff. Giovanni Lorenzoni L. 10; Ditta Fratelli Gottardis L. 20; sig. Dodovico Del Negro L. 50.

La Presidenza rende pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Frizzo al Ristori

Il celebre trasformista Frizzo, questa sera mercoledì e domani giovedì darà al Teatro Sociale Ristori due straordinari spettacoli.

All'Istituto Fascista di Coltura

(8) — L'altra sera, davanti a numeroso e scelto uditorio, il chiarissimo prof. F. D. Ragni ha tenuto una bella conferenza sul tema: «Il poema della bellezza dell'amore».

Il prof. Ragni, seguito attentamente dal folto pubblico intervenuto, è stato alla fine salutato da calorosissimi applausi.

FAEDIS

Disgrazie sul lavoro

Certo Pietro Guerra fu Zaccaria d'anni 41, da Faedis, questa mattina, mentre trovavasi nel bosco a raccoglier legna, cadeva così malamente da fratturarsi la gamba destra. E' stato trasportato all'ambulatorio Comunale, dove il dott. Marcello Bertolissi gli ha prestato le cure del caso; e inviato poscia all'Ospedale di Cividale.

BUIA

Grave incendio

Per cause accidentali, ieri sera, alle 20.30, scoppiò un grave incendio nei fabbricati del signor Enrico Minisini a Sottocastello di Madonna. Accorsero sul luogo i pompieri di Gemona, ma la loro opera riuscì difficoltosa per mancanza di acqua. Il danno ascende a circa 50 mila lire.

Cronaca Sandanielese

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Augusto Luxardo:

Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia»: comm. Gius. e Maria Luxardo di Trieste L. 50, dott. Italo e Antonietta Levi di Trieste 30.

Congregazione di Carità: Fam. Luigi Salvadori 30, dott. Gino Mareschi 25, Eleonora e Celestina Micoli 20.

Giardino d'Infanzia: Fam. dott. Franc. Righi 100, fam. Legranzi 50, Aldo ed Elsa Mozzi 50, Anna e Gennaro Coffolo 25, Fam. Ippolito Biasutti 25, Adelchi Zumino 10, Giov. d'Arcano 10.

Giardino d'Infanzia: dott. Francesco Righi, oblazione 25; operai Stabilim. Tipo-Litogr. Gius. Tabacco, nell'anniversario della morte della signora Enrichetta De Cesaro-Tabacco 30.

Congregazione Carità: operai dello Stabilimento Tipo-Litogr. Gius. Tabacco, nell'anniversario come sopra 30.

L'esito della «Veglia dei Fiori»

Domenica scorsa, organizzata dall'Impresa Frattegiani del «Teobaldo Ciconi», abbiamo avuto la «Veglia dei Fiori», riuscita brillante sia per concorso di pubblico, che per il brio che regnò sovrano durante tutta la serata.

Alla mezzanotte, gara di valzer alla quale partecipò gran numero di coppie. L'attenzione della giuria si fermò su tre coppie che sono invitate ad un secondo giro di danza per la classificazione finale. Il primo premio, una magnifica cestella di rose rosse toccò, tra gli applausi unanimi del pubblico, alla coppia Iob Rino-Crainz Vera. Le coppie Beltrame Diego-Lizier Maria e Buttazzoni Armando con una graziosa mascherina, sono state classificate rispettivamente seconde e terze.

Il dazio in appalto

Per ragioni di bilancio, con deliberazione recentissima, il Podestà ha deciso di cedere la gestione del Dazio all'industria privata. Con tutta probabilità, il provvedimento andrà in vigore col prossimo mese di Marzo.

La ditta assuntrice della gestione sarà molto probabilmente la ditta Luigi Pellegrini di Dignano al Tagliamento.

Feste e balli privati

Il locale Agente della Società Italiana degli Autori ed Editori ha reso di pubblica ragione un disposto della predetta Società che fa obbligo a tutti coloro che intendono organizzare concerti o balli, sia pure di carattere privato, a chiedere il preventivo permesso all'Agenzia e sottostare al pagamento della relativa tassa, che sarà applicata proporzionatamente all'importanza e al carattere della festa stessa. I contravventori alle predette disposizioni potranno incorrere in multe varianti da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 10.000.

Assemblea del Giardino d'Infanzia

Per giovedì 13 corrente alle ore 20 in prima convocazione, e alle ore 21 in seconda convocazione, in una sala del Municipio gentilmente offerta, si radunerà la assemblea generale dei soci del locale «Giardino d'Infanzia» per la nomina di tre consiglieri di amministrazione, a norma dello Statuto Sociale.

Un nuovo treno alla tramvia

La Direzione della Tramvia Udine-San Daniele informa che per facilitare il pubblico che si reca il mercoledì al mercato di San Daniele, ha istituito un nuovo treno in partenza da S. Daniele alle ore 14 e con arrivo a Udine poco dopo le ore 15, di modo che i passeggeri potranno fare i loro affari con tutta comodità, cosa che prima non poteva avvenire perchè il treno dello immediato pomeriggio partiva da San Daniele alle ore 12.40.

Plaudiamo al provvedimento, certi di interpretare il pensiero unanime degli uomini di affari del luogo ed anche di quelli che hanno occasione di venire il mercoledì a San Daniele.

S. QUIRINO

Funerali

Sabato, 8 corrente, in Pordenone (alle ore 14) si celebrarono i funebri di quel povero Giuseppe Della Mattia, del quale e della sua famiglia, vi ho narrato le vicende. Egli è morto nel Sanatorio. I funerali a lui tributati riuscirono solenne testimonianza di quanto il buon Giuseppe era amato. Una moltitudine di gente partì da San Quirino alla volta di Pordenone. Dietro la bara venivano la madre, la sorella, i fratelli e la cognata; seguiva la lunga teoria di parenti e amici del caro estinto.

La zia Moreal e le cugine offrirono 3 corone di fiori artificiali, opera delle loro mani; ed una la sig. Alba Lorenzini, amica di famiglia. Notato che dietro la salma veniva una lunga schiera di compagni di sanatorio; ciò che prova come anche fra essi la di lui bontà fosse stata riconosciuta ed prezzata. Molti di essi piangevano.

Due pietosi particolari: la moglie sua, ad onta delle preghiere di più donne per trattenerla, volle recarsi al funerale. Appena giunta nella cella mortuaria, abbracciò il suo Iosè (così lo chiamava) e poi cadde a terra priva di sensi. Subito fu trasportata altrove e poi, con auto pubblica, ricondotta a casa.

Poche ore prima di morire il povero Giuseppe, alla madre che lo assisteva, domandò: «Sei tu del mio partito?» — Ella, credendo vaneggiasse, tacque dolente. Il moribondo replicò la domanda; al che la povera donna rispose: «Io sono del partito dei miei figli, sempre». — Ed egli allora: «Così va bene; sono contento».

Non si sa di preciso cosa abbia voluto dire; ma è certo ch'egli fu un ottimo soldato, amante del Duce e di tutte le istituzioni nazionali; un vero patriota. Ricordo che un giorno, venuto dal sanatorio per passare qualche ora in famiglia, passeggiando con la moglie, s'incontrò col podestà che gli domandò notizie della sua salute. Gli rispose (accennando la moglie): «Vede, presto avrò un Balilla anch'io; non lo vedrò, ma sono contento lo stesso».

Invece è una femminuccia, e il destino crudele non gli permise di vederla.

ZUGLIANO

Assemblea sportiva

Sabato prossimo alle ore 20 nella sede dell'Associazione Calcio Zuglianese avrà luogo l'Assemblea Generale. Si raccomanda che tutti i soci e giocatori non manchino.

Cronaca Tarcentina

Il nuovo Commissario del Fascio
Commemorazione di S. E. Michele Bianchi

(9, ritardata). — In questi giorni il Segretario Politico del Fascio locale, geometra Nino De Gaetano, nell'impossibilità, soprattutto per ragioni di salute, di esplicare tutta la necessaria, instancabile attiva operosità che la carica richiede, rassegnò le proprie dimissioni. Ieri sera, per incarico del Segretario Federale co. Raimondo de Puppi, ne assumeva già reggenza, l'Ispettore Provinciale Ing. Faleschini.

Questi indisse subito, con manifesto, la convocazione dei fascisti per la commemorazione di S. E. Michele Bianchi Quadrumviro della Rivoluzione Fascista e Ministro d'Italia.

Detta commemorazione si è tenuta oggi nella sala ottagonale del palazzo municipale, alle ore 9.30, con largo intervento di fascisti e di moltissimi alpini riuniti in occasione della costituzione del gruppo dell'A. N. A. e della inaugurazione del gagliardetto.

L'ing. Faleschini, con facile parola, ha rievocato in chiara sintesi i fatti più salienti della vita del grande scomparso che fu lavoratore tenace ed intelligente, fedele e silenziosa servitore della Patria e del Fascismo.

Ha letto pure il messaggio del Duce con cui dava il triste annuncio della morte e chiuse la bella commemorazione con l'appello, secondo il rito fascista.

Il "Veglionissimo tarcentino,,

Il Dopolavoro locale non riposa sugli allori dei successi ottenuti dalle recenti applaudite manifestazioni folcloristiche.

Anzi una prova evidente della sua audacia e della tangibile attestazione di buon volere e di intensa operosità ce la darà sabato 15 corrente, con il «Veglionissimo Tarcentino».

Non vogliamo abusare d'aggettivi per caratterizzarlo, ma sarebbe ingiusta, riprovevole negligenza, il non mettere nella sua vera luminosità il lavoro allestito, con cui la nostra fiorente organizzazione vuole solennizzare il Carnevale.

E' saputo ormai che il bravo pittore Macor addobberà in modo fantastico il nostro Teatro Comunale, trasformandolo in un olezzante, incantevole giardino dell'oriente.

Ma quello che può immaginarsi non dà neppure lontanamente la reale concezione dell'originale addobbo veramente artistico e oltremodo affascinante.

Esso servirà a maggiormente accrescere l'indiscussa fama del valente artista concittadino.

La scelta orchestra, diretta in modo impareggiabile dal distinto maestro Tommasi intgià dato gli ultimi ritocchi al modernissimo repertorio, ricco dei più scelti ballabili.

Gruppi in costume non mancheranno per dare all'aristocratico ambiente la nota più [illegible] e [illegible] poi maschere [illegible] originalità.

[illegible] impaziente attesa, perchè in tutti è vivo il desiderio di [illegible] le bellezze fantastiche e sbalorditive di questo eccezionalissimo veglione [illegible] ce lo auguriamo [illegible] importanza degna [illegible]

Veglioni [illegible] senza alcun dubbio [illegible] altri centri della [illegible] nessuno potrà raggiungere [illegible] addobbo, in splendore di [illegible] in modernità di [illegible]

[illegible] stati già disposti [illegible] Friuli per facilitare [illegible] numerosissimi forestieri, ferventi ammiratori del nostro paese e del nostro spirito organizzativo, i quali anche in questo occasione ci daranno una prova novella della loro ben conosciuta simpatia, da noi così altamente apprezzata.

Intanto la parola d'ordine è questa: Nervi a posto ed attendere!

Dopolavoro Tarcentino-S. Maria 4 a 1

(9) Avevamo annunziato, riservandoci da parte nostra ogni pronostico, la partita amichevole che si sarebbe svolta oggi in questo campo sportivo tra i nostri «canarini» e gli altrettanto combattivi ragazzi del S. Maria del I. Sestiere del Fascio udinese.

Oggi abbiamo il piacere di comunicare che i nostri calciatori hanno ottenuto un netto successo sulla quadra udinese che si è dimostrata però ad onor del vero, temibile avversaria.

I quattro punti, due nel primo tempo e due nella ripresa sono stati segnati rispettivamente da Masera, Azzola, Piani e Bruni.

La squadra udinese ha salvato l'onore della giornata segnando l'unico punto nel primo tempo su calcio di rigore.

Vi ha assistito un pubblico discreto e molto corretto.

Buono l'arbitraggio del dott. Fantin.

L'elogio ben meritato che rivolgiamo i nostri volonterosi giocatori vogliamo sia pure d'incitamento ad un maggior allenamento indispensabile, affinchè essi possano vieppiù affermarsi nei prossimi cimenti sportivi.

TRICESIMO

Beneficenza

Congregaz. di Carità. — In morte del sig. Pietro Piani di Gorizia: Francesca e Domenico Boschetti 20 — In morte della signorina Rosina Asquini di Pordenone: Rina e cav. uff. Arnaldo Bortolotti L. 15. — In morte della sig.ra Tosolini Teresa ved. Ermacora: famiglie Leonardo Dri e Rosina Mansutti L. 50; fam. Ugolino Gerussi 25; Caterina Carnelutti ved. Candotti 5 — Banco di Tricesimo in occasione del Bilancio annuale L. 100 — Carlo Agnoluzzi L. 50. — Nel 3. Anniversario della morte della co. Rita Felissent-Di Montegnacco: co. dott. cav. Andrea di Montegnacco lire 25; fam. Michele e Calpurnia Cappelli di Milano L. 100.

In morte della sig.ra Erminia Bertossio: fam. Boschetti 10; fam. dott. Pietro di Gispero Rizzi 20; geom. Oreste Morgante 10.

In morte di Rocco Eusebio: la di lui famiglia in sostituzione dei biglietti di ringraziamento L. 50.

ARTEGNA

Il Veglionissimo Futurista

L'annuncio del Veglionissimo Futurista a beneficio del Patronato Scolastico che si svolgerà in Artegna il 22 febbraio, è stato accolto con grande entusiasmo dagli amanti di Tersicore.

Adesioni di plauso ed intervento continuano a pervenire in buon numero agli organizzatori.

In omaggio la Profumeria Gabassi di Udine à voluto che la sala fosse profumata futuristicamente all'acqua di Udine.

Parlare dell'addobbo è prematuro, certamente sarà fantastico. I pittori Milocco e Bellini di Udine lavorano a tutto spiano per darci la illusione di vivere una serata nel 2000.

E siamo certi che riusciranno, conoscendo le loro capacità.

Orchestra? Jazz-Band? E' come svelare un segreto.

I migliori ballabili del repertorio 1930 e del 2000 allieteranno le dame e cavalieri che interverranno alla festa.

Il fotografo Paris di Udine ritrarrà le fasi della veglia per tramandarle ai posteri.

SPILIMBERGO

La festa annuale della Scuola Mosaicisti

Domenica, nella fiorente nostra Scuola di mosaico, orgoglio legittimo non della sola nostra città ma di tutta la zona che si onora di aver dato numerosi artisti di bella fama, è stata celebrata l'annuale festa della premiazione. Vi hanno assistito le più cospicue personalità del paese: Commissario Prefettizio sig. Vincenzo Lanfrit anche in rappresentanza del Segretario politico avv. cav. Marco Marin; avv. Luigi Zatti presidente della Scuola; prof. architetto Antonio Measso ispettore delle scuole industriali della Provincia anche in rappresentanza di S. E. il senatore Luigi Spezzotti presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnico-professionale; prof. Sesto Amici ispettore scolastico anche per il R. Provveditore agli Stud. comm. Gasperoni; prof. Giacomo Pesante ispettore scolastico, prof. Piero Zanner comandante la centuria della Milizia e preside delle Complementari; dott. Fausto Musto titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura; signora Ines Zatti presidentessa del Fascio Femminile; avv. Linzi; avv. Gerometta; co. dottor Attilio di Caporiacco; don Giovanni Colin arciprete del Duomo... e l'elenco potrebbe essere continuato. Funzionari, insegnanti delle varie scuole, membri del Direttorio locale, tutti insomma, coloro che s'interessano alla istituzione del popolo.

Dopo la visita alla Scuola ed ai laboratori, ammirando i saggi esposti, la cerimonia s'inizia nella vasta sala della Società Operaia, gremita in ogni angolo. Parla per primo il Commissario Prefettizio avv. Lanfrit il quale si compiace dei progressi notevoli raggiunti dalla Scuola e reca l'adesione ed il plauso della intera cittadinanza e del Segretario politico avv. cav. Marin. Rivolge parole di elogio e di esortazione a giovani frequentatori. Le sue parole sono coronate da vivi applausi.

Gli seguirono: il benemerito presidente della Scuola avv. Zatti, che ringrazia le autorità e tutti gli intervenuti; il prof. Amici ispettore scolastico, molto eloquentemente. Anche le loro parole sono accolte da generali applausi.

L'avv. Zatti legge quindi le adesioni del Segretario politico avv. cav. Marin, del Comandante il presidio maggiore cav. Borghini, del prof. Cavaliero direttore della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» della vostro Città, dell'avv. Domenico Margarita commissario prefettizio dell'Ospedale, del cav. Pietro Pallarini podestà di Sequals; del signor Amedeo Pittana presidente della Scuola Professionale di Travesio; e il prof. Baldini, benemerito e valentissimo direttore della Scuola Mosaicisti, legge l'adesione di S. E. il senatore Spezzotti, il cui nobilissimo telegramma è accolto da vivissimi applausi.

Dopo un discorso, calorosamente applaudito dello stesso prof. Baldini, si procede alla distribuzione dei premi, con la quale la solenne, simpaticissima

ULTIMA ORA

La signora Kutiepoff si costituisce parte civile

PARIGI, 12. — *La signora Kutiepoff, moglie del generale si è recata ieri nel pomeriggio al palazzo di giustizia allo scopo di costituirsi parte civile nella querela presentata contro ignoti per violenza e sequestro di persona. Iersera nella sala della Società Des Savants è stata organizzata una manifestazione per protestare contro il rapimento del generale Kutiepoff. Parecchie centinaia di manifestanti che non avevano potuto trovar posto nell'interno della sala si sono diretti verso la Rue de Grenelle dove ha sede l'Ambasciata dei Sovieti. Parecchi distaccamenti di polizia e di guardie repubblicane sotto la direzione del sig. Paul Guichard direttore generale della polizia municipale riuscirono a disperdere i dimostranti che si riversarono sul Boulevard des Invalides. Dodici persone sono state arrestate ma si ritiene che verranno rilasciate. Alle 22.30 non si segnalavano altri incidenti. Verso la mezzanotte all'uscita della sala della Società de Savants circa 1500 persone hanno fatto un'altra dimostrazione ma senza che si siano verificati incidenti e alle 24.30 la polizia non ha più avuto occasione di intervenire.* (R. S.).

Due figli di De Rivera percuotono un generale

HENDAYE 12. — *Mandano da Madrid che ieri nel pomeriggio due figli del generale Primo De Rivera, sono entrati in un caffè di Madrid ove si trovava il generale Guipo de Lano. Si sono gettati su lui e lo hanno colpito a parecchie riprese. Il generale ha reagito ferendo i due fratelli, mentre questi tornavano a casa sono stati fatti oggetto a una dimostrazione ostile da parte di alcune persone che avevano assistito alla scena.* (R. S.).

Uragani di neve in Russia

MOSCA, 12. — *Una nuova ondata di freddo percorre tutto il bacino del Donez e la Crimea. Uragani di neve accompagnati da gelate facendo subire ai treni considerevoli ritardi. In parecchie località ogni traffico è cessato completamente. Si sono ieri registrati qua e là a trenta gradi sotto zero.* (R. S.).

Alpinisti bloccati sui Pirenei

MADRID, 12. — *Giunge notizia che nei Pirenei orientali sono stati bloccati dalla tormenta circa 130 alpinisti. Si organizzano soccorsi di viveri e medicinali giacchè i bloccati mancano di tutto.* (R. S.).

Ospizio per vecchi devastato da un incendio
Un vecchio muore carbonizzato

NEW YORK, 12. — *Da Blackton, nel Massachussets, giunge notizia di un'impressionante sinistro avvenuto nell'Ospizio in cui sono ricoverati i vecchi in seguito al quale un povero vecchio è rimasto carbonizzato. Un incendio sviluppatosi nella lavanderia del Ricovero si è propagato rapidamente mettendo in serio pericolo tutto l'edificio. Il panico è stato evidentemente la causa della fine disgraziata del poveretto, che cadendo a terra non deve essere riuscito a rialzarsi. Altri due vecchi forse per le stesse ragioni sono stati raccolti in condizioni disperate avendo riportate ustioni di primo grado.*

Tentativo di ammutinamento

HANOI 11. — Si ha notizia da Jenbay che un tentativo di ammutinamento si è verificato tra un contingente di tiratori, ai quali si sono uniti elementi locali. Vi sarebbero stati scontri con le truppe fedeli, ed un ufficiale francese sarebbe rimasto ucciso. Sono state prese le misure necessarie a ristabilire l'ordine. Il governatore generale ha ricevuto l'ordine dal dicastero delle colonie di fare eseguire un'accurata inchiesta. (R. S.).

Le gesta dei banditi americani
Fanno irruzione in una banca

NEW YORK, 12. — *Informano da New Yersey che un'audace rapina è stato commessa nella succursale della banca di New York. Quattro banditi sono penetrati nei locali della banca e con le rivoltelle in pugno hanno obbligato il cassiere a consegnare loro il danaro che stava maneggiando. Impossessati di dodici mila dollari i malandrini se ne sono andati scomparendo con una automobile che attendeva nei pressi dell'edificio.* (R. S.).

I disoccupati assaltano il Municipio di Cleveland

CLEVELAND, 12. — *Una colonna di disoccupati di oltre 1200 persone ha fatto una violenta dimostrazione ed hanno assalito il palazzo municipale. La forza pubblica ha dovuto ripetutamente caricare i dimostranti dei quali ventidue sono rimasti feriti. Sono stati operati parecchi arresti. I senza lavoro chiedono che sia loro aumentato il sussidio di disoccupazione.* (R. S.).

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine